



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 23 novembre 2020



Prime Pagine

23/11/2020	Affari & Finanza	5
<hr/>		
23/11/2020	Corriere della Sera	6
<hr/>		
23/11/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
23/11/2020	Il Foglio	8
<hr/>		
23/11/2020	Il Giornale	9
<hr/>		
23/11/2020	Il Giorno	10
<hr/>		
23/11/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
23/11/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
23/11/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
23/11/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
23/11/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
23/11/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
23/11/2020	Italia Oggi Sette	17
<hr/>		
23/11/2020	La Nazione	18
<hr/>		
23/11/2020	La Repubblica	19
<hr/>		
23/11/2020	La Stampa	20
<hr/>		
23/11/2020	L'Economia del Corriere della Sera	21
<hr/>		

Primo Piano

23/11/2020	Informare	22
<hr/>		
ANCIP e CULMV denunciano che le misure governative non prevedono alcun sostegno ai lavoratori portuali e ai marittimi		
<hr/>		

Trieste

23/11/2020	Il Piccolo Pagina 19	DIEGO DAMELIO 23
<hr/>		
Appello a Orban sul Recovery Fund pensando al terminal all' ex Aquila		
<hr/>		

Venezia

23/11/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 19 *ROBERTA DE ROSSI* 25
Porto, Musolino sicuro a Civitavecchia A Venezia il toto-nomine è per la Zinconè

Genova, Voltri

23/11/2020 **Il Secolo XIX** Pagina 15 *SI.GAL* 26
Più app, meno code: Genova si affida alla tecnologia

La Spezia

23/11/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 8 27
Il piano Spezia rilancia

Marina di Carrara

23/11/2020 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 38 28
Due locomotive ibride per collegare i porti

Piombino, Isola d' Elba

23/11/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 11 *PAOLO CARLETTI* 29
Aree portuali, il nuovo bando "congelato"

Napoli

23/11/2020 **Il Mattino** Pagina 25 *Antonino Pane* 31
Porto, Spirito attacca «Le imprese vogliono che sia ai loro ordini»

23/11/2020 **Il Mattino** Pagina 31 *Antonino Pane* 32
«Porto, non mi piegherò è il ministro a giudicarmi»

22/11/2020 **Stylo 24** 34
Il Propeller tifa per Spirito ma dimentica i guai del porto di Napoli

Brindisi

23/11/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 17 35
PIANI REGOLATORI A POLITICA E BRINDISINI UN RUOLO ATTIVO

23/11/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 25 36
Piani regolatori, a politica e cittadini un ruolo attivo

Altre notizie dai porti italiani

23/11/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 10 38
Ora il porto rischia la paralisi

Focus

23/11/2020	Il Secolo XIX Pagina 15	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	39
<hr/>			
22/11/2020	Informazioni Marittime		41
<hr/>			
Tirrenia, stop a quattro servizi sardi. Centinaia di esuberi			

Rep

A&F

Affari&Finanza

Le grandi opere

Investimenti pubblici indietro tutta i fondi servono per aiuti e ristori
EUGENIO OCCORSIO ▶ pagine 6-7

Stefano Besseghini

"Energia, è ora di abbassare le tariffe più risorse per acqua e rifiuti"
LUCA PAGNI ▶ pagina 8

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 35 - n° 44
Lunedì, 23 novembre 2020

I piani di sviluppo

Sfida ai giganti dello sport americano il soccer prova il salto di qualità
MARIO PLATERO ▶ pagina 13

Unione europea

Dopo il veto di Polonia e Ungheria la tentazione della "sovranexit"
ANDREA BONANNI ▶ pagine 16-17



Un vaccino per la Borsa

FEDERICO RAMPINI, NEW YORK

La capitalizzazione globale verso 100 mila miliardi, spinta dagli annunci di Pfizer e Moderna. Hi-tech e titoli "value", ecco cosa scegliere

Viviamo nel migliore dei mondi: questo è il messaggio controcorrente che ci arriva dai mercati azionari. Nell'anno della pandemia e della recessione, molte Borse sono ai massimi storici. In particolare quelle asiatiche - dove il covid ebbe inizio - e quelle americane, in una nazione che supera i 250.000 morti e dove la seconda ondata impone nuovi lockdown. Il valore complessivo di tutte le Borse del pianeta punta verso i 95.000 miliardi

di dollari. Per avere un ordine di grandezza questo valore è superiore al Pil aggregato di tutte le nazioni che raggiunge gli 83.000 miliardi (è chiaro che le due grandezze non sono commensurabili: la capitalizzazione di Borsa misura il prezzo di uno stock di ricchezza in un preciso istante, i Pil misurano i flussi di reddito generati in un anno). L'Europa finora è rimasta tagliata fuori dall'euforia finanziaria. Che significato ha tutto questo?

continua a pagina 2 ▶

con due interviste di **VITTORIA PULEDDA** ▶ pagina 4

Il lavoro in pericolo

Contratti in scadenza Natale, 300 mila a rischio

LUCA PIANA

Dopo il mezzo milione di posti di lavoro persi in primavera, c'è un numero che oggi può causare sia preoccupazione che speranza, a seconda di come lo si guarda. A novembre le agenzie per il lavoro stanno facendo più contratti di quanti ne avessero fatti un anno fa. Lo confermano ad *Affari&Finanza* due colossi come Randstad e Adecco.

pagina 10 ▶

Legittimo interesse

ANDREA RESTI

LA FESTA NON È PER TUTTI

I progressi registrati dal mercato azionario nelle ultime settimane hanno due facce. C'è una componente irrazionale, legata a una forma collettiva di Covid fatigue: la società è spessata dalla presenza del virus quanto il corpo di chi combatte con esso, e brama un ritorno al futuro fatto di normalità.

pagina 7 ▶

L'analisi

CARLO BASTASIN

PAROLE AVVENTATE DEBITO INSTABILE

Meglio un coltello di una parola, dice una poesia tedesca, perché spesso il coltello manca il cuore, la parola mai. È per ragioni più prosaiche che si cerca di evitare di parlare di cancellazione dei debiti. Appena pronunciate queste parole prendono vita propria e i debiti diventano instabili.

pagina 15 ▶

Il commento

OSCAR GIANNINO

LA MOLLA COMPRESSA

Cosa capiterà ad aprile se viene meno il blocco dei licenziamenti sino ad allora prorogato? È utile una riflessione comparata e qualche numero. La riflessione è su che cosa indichino i diversi modelli sin qui adottati dai diversi Paesi avanzati. I numeri sono quelli relativi alle conseguenze sin qui visibili in Italia del binomio "no licenziamenti-Covid Cig".

pagina 14 ▶

Una vecchia gomma da masticare?

Un nuovo paio di sneakers.



Fidelity
INTERNATIONAL
fondifidelity.it/waterandwaste

Capitale a rischio
AVVERTENZA: Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), disponibili presso i soggetti collocatori e su www.fidelity-italia.it. Queste informazioni non devono essere riprodotte o circolate senza autorizzazione preventiva. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui prodotti e non offre consulenza agli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity International si riferisce al gruppo di società che compone l'organizzazione globale di gestione degli investimenti che fornisce informazioni sui prodotti e servizi in determinate giurisdizioni, ad eccezione dell'America settentrionale. Questa comunicazione non è assolutamente diretta a persone residenti negli USA o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione. Salvo espressa indicazione contraria, tutti i prodotti e i commenti sono forniti da Fidelity International, Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati da Fidelity Limited. Il presente materiale è pubblicato da FIL Luxembourg S.A., autorizzato e regolamentato dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). CL20052104-2011.



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



L'Inter soffre e vince col Toro Ibra trascina il Milan Doppietta al Napoli

di **Mario Sconcerti**
servizi e pagelle da pagina 44 a pagina 47



Domani gratis

Un regalo solidale per sostenere le persone più fragili di **Elisabetta Rosaspina** nell'inserto Buone Notizie



Noi e l'America LE INUTILI BARUFFE D'EUROPA

di **Angelo Panebianco**

Per quattro anni Donald Trump è servito all'Europa. Un perfetto diversivo. Grazie a Trump e alla sua volontà di rottamare antichi equilibri, vecchie alleanze e consolidate istituzioni, gli europei hanno potuto nascondere a se stessi per qualche tempo le proprie inadeguatezze, la propria incapacità di adattarsi al nuovo mondo: un mondo assai diverso da quello dei tempi delle vacche grasse, quando l'Europa prosperava economicamente permettendosi anche il lusso di costosissimi sistemi di protezione sociale grazie alla presenza americana, all'impegno assunto dagli Stati Uniti dopo la Seconda guerra mondiale a presidio della sicurezza europea. Biden avrà un atteggiamento molto più amichevole di Trump ma nemmeno lui farà andare indietro le lancette dell'orologio, nemmeno lui potrà di nuovo garantire la sicurezza dell'Europa con la stessa forza e credibilità di un tempo. L'Europa, apparentemente, non se ne è accorta. È impegnata nelle sue solite baruffe interne (quella del momento contrappone la Polonia e l'Ungheria agli altri). Di fronte alla nuova situazione geopolitica e strategica è impreparata l'Unione, i cui trattati, le cui istituzioni e le mentalità di coloro che le guidano, sono state forgiate in un'altra epoca. Ma sono impreparati anche i singoli Stati europei. Con l'eccezione, forse, della Francia (ma su questo si attendono verifiche). Nel nuovo mondo ci sono per l'Europa sfide inimmaginabili solo alcuni decenni fa.

continua a pagina 34

Passa la linea del rigore. Limiti alle settimane bianche anche nelle zone gialle. Restrizioni ai ristoranti Feste senza neve e veglioni

La stretta di Conte: le vacanze non saranno l'anticamera della terza ondata

Natale e Capodanno senza cenoni e veglioni, nel governo passa la linea del rigore. Saranno vietate anche le vacanze sulla neve nelle zone gialle. Si vuole evitare di ripetere gli errori commessi l'estate scorsa per non favorire una possibile terza ondata. Nuove restrizioni per i ristoranti. «Prudenza», è l'imperativo.

da pagina 2 a pagina 11

IL RETROSCENA L'asse anti Covid con Francia e Germania

di **Monica Guerzoni**

a pagina 3



di **Monica Guerzoni**

L'INTERVISTA MIOZZO (CTS) «Basta con le scuole chiuse È un disastro per i ragazzi»



Agostino Miozzo, coordinatore del Cts, sette giorni fa aveva chiesto di riaprire le scuole. Appello caduto nel vuoto. «Come indicato da Unicef, Unesco e Who (delle Nazioni Unite), ragazzi in classe in Africa centrale, Germania, Francia e Regno Unito. Da noi no — dice —, un disastro. Un anno senza scuola è un danno incommensurabile».

a pagina 5

Il viaggio Palermo-Roma-Genova: quelle 48 ore, poi l'attacco (in cui fece 3 vittime)



Un fotogramma del terrorista Brahim Aoussouli, 21 anni, alla stazione Termini di Roma il 27 ottobre, due giorni prima dell'attentato compiuto a Nizza

Le tappe in Italia di Brahim prima del terrore a Nizza

di **Giovanni Bianconi** e **Guido Olimpico**

Nel fotogrammi il passaggio in Italia di Brahim Aoussouli, il 21enne terrorista di Nizza. Il 27 ottobre è stato inquadrato a Roma Tiburtina alle 6.15 in arrivo con un pullman proveniente da Palermo. Alle 9.57 era alla stazione Termini, diretto a Genova, dove è arrivato nel pomeriggio. Due giorni dopo ha accoltellato tre persone nella cattedrale.

alle pagine 16 e 17

IL SISMA IN IRPINIA 40 ANNI FA



Un'anziana in bilico sulle macerie

La terra uccise E il Paese tutto si scopri indifeso

di **Gian Antonio Stella**

«**L**a morte non ci volle subito. Ci venne a prendere chi sotto una porta, chi sotto una stipe, chi sotto una scala... Si spezzò la spina dorsale alla terra, e la terra sgranò, precipitò in falde, assieme alla pioggia. Niente rimase più al posto suo. Era una fine del mondo, e un mondo finì». Così Vinicio Capossela narra ne *Il paese dei coppoloni* l'apocalisse del 23 novembre 1980. Quel mondo era l'Irpinia.

continua alle pagine 28 e 29

L'UDIENZA IN EGITTO

Zaki resta in cella Un altro schiaffo

di **Francesco Battistini**

Lo studente Patrick Zaki in cella per altri 45 giorni. Dall'Egitto schiaffo all'Italia.

a pagina 21



Così gli stranieri investono da noi

di **Milena Gabanelli** e **Giuditta Marvelli**

Italia, il Paese più attrattivo per i privati. In Germania non c'è nulla su cui investire e poco nel resto d'Europa, ma da noi 18 miliardi all'anno.

a pagina 15

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

In sospeso

«**N**on ero pronto», così mi ha detto un amico, che è come un fratello e che ha perso il padre qualche giorno fa. E chi può essere pronto, amico mio? Si rimane sospesi nel vuoto, come funamboli, per questo li ho studiati con attenzione. Il loro segreto è concentrarsi solo su un passo, il prossimo, tutto il corpo sull'avampiede e la corda come fosse il pavimento. Il momento più pericoloso delle loro camminate «in aria» è all'inizio e alla fine, primi e ultimi passi, quando sembra un nulla tornare indietro o saltare avanti: il rischio viene proprio dal voler eliminare la vertigine e la condizione di sospensione. Così è nei momenti funambolici della vita, sospesi nel vuoto, vorremmo tornare indietro o saltare in avanti, ma proprio questo ci fa cadere: bi-



sogna invece rimanere lì, tutti interi, nel passo, senza passato né futuro, perché passato e futuro non sono né dietro né davanti a noi, ma dentro di noi. Anche i filosofi parlano di «sospensione del giudizio» per indicare l'impossibilità di comprendere qualcosa di cui ci mancano dati sufficienti, condizione non facile ma feconda per il pensiero che diventa così capace di vedere le cose in modo nuovo. Rimane «in sospeso» significa stare «per aria», «sulla corda», col «fiato sospeso». L'unica certezza è il prossimo passo perché in quel passo siamo costretti a esserci «in tutto e per tutto». Solo così accade il miracolo di sentire la vita tutta intera, come un gioco serissimo, che solo noi possiamo giocare, e nessuno al posto nostro.

continua a pagina 33



MISSONI
EAU DE TOILETTE





In vendita la **Torre di Chiaia**, la casa dove **Pasolini** elaborò i suoi pensieri eretici e i suoi "scritti corsari". Va **salvata**, ma non per farne un **museo** del consumismo



Lunedì 23 novembre 2020 - Anno 12 - n° 324
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Oriana Fallaci"
 Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 10 bis Aut. 114/2009

COVID Ricoveri sempre in frenata, ma ancora 562 morti
Stop ferie sulla neve
Azzolina: "Superiori in aula da dicembre"



◉ CALAPÀ, DE CAROLIS E DELLA SALA A PAG. 3

MEDIAPART Il simil-documentario che trabocca falsità
"Hold-Up" e le fake dei finti giornalisti sulle trame del Covid



◉ DELAPORTE A PAG. 14 - 15

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Il sensale. "Melania vuole lasciare Donald? Fonti vicine alla coppia presidenziale mi dicono che il gossip è completamente privo di fondamento" (Matteo Salvini, segretario Lega, *Un giorno da pecora*, Radiol, 10.11). Non so voi, ma io i Trump li vedo maluccio. Manca solo la benedizione di Fassino.

Draghi e draghetti. "Governo Draghi nel 2021" (Renato Brunetta, deputato FI, *Repubblica*, 22.11). Ci parla lui.

Orgoglio e pregiudizio. "C'è pregiudizio sui calabresi. Non siamo tutti 'ndranghetisti" (Nino Spiri, presidente reggente Regione Calabria, *La Stampa*, 19.11). Vero: certa gente la 'ndrangheta la scarta.

Parole sante. "Rimpianti? Uno solo, forse. Non essermi levato di torno, e per sempre, subito dopo la sconfitta al referendum" (Matteo Renzi, segretario Italia Viva, *SetteCorriere della sera*, 20.11). Ma sei sempre in tempo.

Un americano a Roma. "Avevo tre offerte di lavoro dagli Usa, avevo già optato per una. Poi tutto lo stato maggiore del Pd mi convinse" (Renzi, *ibidem*). A me m'ha bloccato la malattia. Se io mi trovo in questo suolo è perché è il babbo che lo vuole, se non a quest'ora io sarei a Broadway e non in questo zozzo letamaio!

AAA cercasi palo. "La novità è che oggi si sta ampliando il numero delle persone disponibili a riconoscere a Berlusconi un ruolo importante. Sta all'intelligenza delle forze di governo e del presidente del Consiglio dare segnali concreti: non tappeti rossi, ma disponibilità a lavorare insieme" (Giorgio Gori, Pd, sindaco di Bergamo, *La Stampa*, 19.11). Serve qualcuno che gli tenga il sacco.

Energie migliori. "Il segnale di Forza Italia va raccolto subito. Chiamare al governo le energie migliori" (Goffredo Bettini, Pd, *Corriere della sera*, 16.11). Possibilmente prima che ce le arrestino tutte.

Bongiorno giustizia/1. "Sarà la Bongiorno a incastrare Grillo e il figlio. Da quando assiste una delle ragazze che avrebbero subito violenza i 5Stelle tremano" (Pietro Senaldi, *Libero*, 22.11). E da quando riuscì a far dichiarare Andreotti colpevole di mafia fino al 1980, i suoi clienti pregano.

Bongiorno giustizia/2. "Sono positiva al Covid: Bonafede non ha protetto noi frequentatori dei tribunali, non ha fatto nulla per evitare che chi - pur con mascherina - è costretto nelle aule, senza ricambio d'aria e spesso senza finestre, si ammaliasse" (Giulia Bongiorno, senatrice Lega, 20.11). Covid governo ladro.

SEGLUE A PAGINA 20

PATUANELLI INTERVISTA AL "FATTO" DEL MINISTRO 5STELLE DELLO SVILUPPO

"Ecco il perchè della norma su Mediaset. Ora l'antitrust"

IN BASILICATA

L'emiro del Psg ci rifila il "pacco": l'ospedale è finto

◉ CAIA A PAG. 4

IL TERREMOTO DEL 1980

Irpinia 40 anni dopo: le foto della memoria

◉ CAPORALE A PAG. 6

LETTERE SELVAGGE

"C" è chi muore e chi insegue le ambulanze"



◉ LUCARELLI A PAG. 8

GIOCHI PROIBITI

Ronaldo & altri: i tagli farlocchi del calcio fallito

◉ ZILIANI A PAG. 9



Il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli FOTO ANSA

■ "Si colma un vuoto normativo. Mai trattato con Mediaset e B. E l'Agom dirà l'ultima parola. Ora un tetto alle concentrazioni pubblicitarie: non solo in tv, ma anche per Amazon, Google&C."

◉ DI FOGGIA A PAG. 2

IL FATTO ECONOMICO

Come si può licenziare ai tempi del lockdown



■ Un 2021 pericoloso per milioni di lavoratori, quando cadranno le tutele per la pandemia. Due storie simbolo di quel che potrà accadere: i casi di Slim e di Piniarina

◉ BORZI E PALLADINO A PAG. 10 - 11

» **ANNIBALI** La deputata fa cancellare l'intervista a Varani: "È offensiva"

Diktat renziano: la Rai censura Leosini

» **Alessandro Ferrucci e Gianluca Roselli**

Questa volta, per una volta, non è una *storia maledetta*, ma un pateticuccio. Sempre con Franca Leosini nel mezzo e con tutti i profumi del giallo, tratte di Stato, politica, telefonate, accuse, passi indietro. E imbarazzo.

Tutto ha inizio così. Fieri alle 14.47 un'Ansa pubblica un comunicato Rai: "Il palinsesto della *Domènica Con* in onda su Rai Storia dalle 14 alle 24 e curato da Franca Leosini è dedicato, a pochi giorni dalla ricorrenza della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle



donne (e già una serie infinita di parole senza arrivare al dunque. Qui tagliate)... all'interno di questo palinsesto, Rai Storia e Franca Leosini avevano deciso di inserire anche l'intervista da lei realizzata nel 2016 per *Storie Maledette* a Luca Varani".

SEGLUE A PAG. 18

La cattiveria

Caso Morra, Mulè (FD): "Il centrodestra diserterà l'Antimafia". Mica ha il dono dell'ubiquità

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

◉ **HANNO SCRITTO PER NOI:** BOCCOLI, COLOMBO, DALLA CHIESA, DE RUBERTIS, D'ESPOSITO, GENTILI, MONTANARI, PIZZI, PONTI, RODANO, SCIENZA, SCUTO E TRUZZI



IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/58990.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 35/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1 c. 1, BFC MILANO

ANNO XXV NUMERO 279

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020 - € 1,80



Nel grande spettacolo della scienza una buona ragione per l'ottimismo

Vaccini, anticorpi, nuovi test: dimenticate la lotta nel fango tra i virologi e guardate ai successi della ricerca in questi mesi. Perché ci dicono che l'unica alternativa alla paura è provare a fare qualcosa per trasformare le crisi in opportunità di crescita

Ragionare intorno al tema dell'ottimismo in un anno di pandemia è come provare a ragionare sul futuro di una squadra di calcio nell'anno della sua retrocessione - per quanto una squadra possa aver offerto momenti di calcio niente male una retrocessione resta sempre una retrocessione - ma per quanto possa essere difficile da credere, l'anno che sta per concludere ha offerto al mondo notizie non solo di segno negativo e quelle notizie hanno a che fare con una parola che mai come oggi è al centro dei nostri pensieri: la scienza. In un bellissimo articolo pubblicato qualche giorno fa sul Guardian, la professoressa Devi Sridhar, una scienziata americana specializzata in Global Public Health con cattedra presso l'Università di Edimburgo, ha passato in rassegna l'incredibile 2020 della scienza mettendo in luce non le divisioni tra i virologi ma gli incredibili progressi compiuti in questi mesi dagli scienziati di tutto il mondo. Gli scienziati, dice Sridhar, non sono mai passati così rapidamente dal sequenziamento di un virus all'iniezione di un potenziale vaccino nel braccio di un volontario e al momento ci sono dodici vaccini giunti alla fase tre, alcuni dei quali già quasi pronti per essere somministrati ai pazienti (venerdì scorso Pfizer e BioNTech hanno annunciato di essere pronte a rivolgersi alla Food and Drug Administration (Fda) per chiedere di usare negli Stati Uniti il vaccino contro il Covid-19 per le persone ad alto rischio già prima di Natale).

Lo stucchevole minuetto intorno al Campidoglio

Candidarsi a sindaco di Roma? Giorgia Meloni non vuole nemmeno sentirne parlare, e lo stesso vale per Zingaretti. E' vero, il ruolo fa paura, ma i rischi sono la misura del successo, in politica e nella vita pubblica

Continua a stupirmi il minuetto intorno a Roma, alla carica di sindaco: prima lei, no, grazie, prima lei. Prendiamo Giorgia Meloni. Non vuole sentirne nemmeno parlare. I suoi dicono che candidarsi al Campidoglio, per la segretaria del raggruppamento di destra, sarebbe "un gran favore a Salvini, povero cocco". Il primato eventuale su un centrodestra eventuale, doppia eventualità, sarebbe nel cursus honorum di Meloni un gradino assai superiore a quello di governare la Capitale. Mi permetto di dubitarne. Giorgia Meloni è piazzata così così per una corsa incerta a quel primato politico-elettorale, la cui data di scadenza è il 2023, salvo cataclismi. Invece Roma è per la primavera prossima, in un tempo politico favorevole a una donna-sindaco che molto probabilmente avrebbe i voti per prevalere e di romanità popolare è intrisa. Lo stesso vale per Nicola Zingaretti, il segretario del Pd. E' stato commissionato e poi più o meno secretato un sondaggio che lo dà papabile per Roma. Pare non voglia nemmeno saperne.



RIPARTIAMO DAI VENTENNI

Leggono e studiano di più, lavorano, anche da casa. Sono temerari e risoluti, stanchi dell'odio, degli hater e dello sballo. Indagine sulla Generazione Z, che si è tolta di dosso lo spleen dei millennial, eternamente sospesi, e non si è fatta fregare dai social network

di *Simonetta Sciandivasci*

I ventenni sono pochi. Nel nostro paese, in Europa, in tutto l'occidente. Sono pochi ma fanno molto, fanno quello che sognano. Non aspettano le condizioni, le creano. "Ho bisogno di uno spazio e non di un luogo", dice Madame, rapper, insieme a Ernia, rapper. Lei ha 18 anni, lui 27. Lei va ancora a scuola, a Vicenza; lui ha fatto a lungo l'infermiere all'Istituto europeo di oncologia, a Milano. A giugno, quando il suo ultimo disco era il più venduto in Italia, Ernia ha raccontato alla Stampa di aver sofferto per un lungo periodo di una specie di apatia, e che niente lo rendeva felice o contento, nemmeno il disco di platino, per fortuna poi aveva "lavorato su se stesso" ed era riuscito a essere soddisfatto. I ventenni lavorano molto su sé stessi. Anche i millennial lo facevano, alla loro età, andando dalla psicoterapeuta, di modo

da poter brancolare, restare sospesi, dire che era colpa del tempo, della sfiga, della crisi, degli altri; mai loro. Un articolo di qualche mese fa di Vice raccoglieva le testimonianze dei fratelli più piccoli dei millennial: li prendevano tutti in giro, dicevano che si lagnavano e basta, che dedicavano la loro vita a fallire, che si lasciavano traumatizzare e congelare da qualsiasi fatto, relazione, errore, svista. I ventenni di oggi, invece, lavorano su sé stessi lavorando. Da soli. Non lavoretti: lavori. Il 70 per cento di loro, da adolescente, ha fatto l'insegnante privato, il creator, il commerciante, il rivenditore su eBay, il pr; il 12 per cento di loro ha fatto il cameriere. Il dato lo riporta la Harvard Business Review e naturalmente si riferisce agli Stati Uniti, dove il lavoro part time e il lavoro estivo sono precisi doveri dei figli a carico, suggeriti da quando imparano ad andare in bicicletta.

In Italia i figli a carico vivono un'adolescenza ancora molto lunga, stipendiata e detassata, ma sempre più raramente sono dei perdigiorno. I fuoricorso ci sono ancora ma non godono più di alcuna compiacenza narrativa, né della misericordia familiare e sociale. Niente Zanardi, no more Paz. Perdere tempo non è cool, è da stronzi, da bianchi privilegiati.

Avevamo chiuso il 2019 con una notizia che ci sembrava molto buona e rallegrante, e veniva da uno studio americano secondo il quale la Gen Z, quella dove il più vecchio ha diciott'anni, quella di chi è giovane adesso - ma giovane in senso europeo e non all'italiana - godeva di ottima salute, era energica, empatica, seria, giudiziosa, niente vino, poca droga, ridottissima mondanità. Rilevava, quello studio, che i GenZers studiano e leggono di più (leggono persino dei libri, quelli con le pagine: lo fa l'89 per cento di loro); hanno meno problemi di bullismo; sono soddisfatti di sé (lo è il 44 per cento di loro). Avevamo chiuso il 2019 pensando che ci stessi riprendendo tutti, persino l'Europa, che a maggio in molti credevano si sarebbe sfracellata, autodistrutta, e invece altrove, ai populistici antieuropeisti aveva detto no in libere elezioni, non stravinte ma comunque vinte - questo è il secolo dove nessuno stravince e tutti stravedono. Avevamo chiuso il 2019 pensando che gli anni Venti sarebbero stati generosi con i ventenni. Ma poi è cambiato tutto e il Covid ha fatto sì che agli Zeta accadesse quello che è accaduto, prima di loro, ai millennial, ovvero che il loro ingresso nel mondo del lavoro coincidesse con una crisi mondiale senza precedenti. A sperimentare più direttamente il modo in cui ricostruiremo il mondo, se davvero lo ricostruiremo, saranno gli Zeta. Gli arrembanti, coraggiosi Zeta. Quelli che hanno a cuore il pianeta, non bevono, non fumano, fanno molto sport, sono radicali, intransigenti, a proprio agio con la cancel culture, l'astrologia, la metafisica, l'astrazione, scendono in piazza per gli alberi ma non per le pensioni, non dividono

l'umanità in donne e uomini, non hanno istruito la rivoluzione del fluid ma l'hanno incarnata, ascoltano il rap, fanno la trap, non sopportano il contraddittorio, non userebbero mai e poi mai con uno di destra se sono di sinistra e con uno di sinistra se sono di destra, sono inel, sono femministi, sono suprematisti, sono nati con il tablet in mano e l'hanno usato per inventare, prima ancora che per conoscere, non leggono i giornali perché i giornali non parlano di loro, o almeno così credevano noi adulti, che li analizziamo dai sondaggi, gli studi, le statistiche, e nella maggior parte dei casi sbagliamo tutto.

Ottobre, poco prima delle elezioni, i giornali americani si sono resi conto che stava per accadere qualcosa che non accadeva da molto tempo, più o meno dagli anni Ottanta: i giovani elettori sarebbero stati il più grande bacino elettorale, la loro affluenza sarebbe stata quasi certamente la più alta dal 2008 e pure dal 1992. Nei giovani elettori includevano i ventenni, i GenZers, al 49 per cento neri, e i millennial, i trenta-quarantenni, al 45 per cento bianchi. Questo, insieme al fatto che, da un punto di vista economico, gli Zeta potrebbero essere meglio attrezzati di chi li ha preceduti, ha mosso nei loro confronti l'interesse del mercato, che li studia prima del tempo, prova a irritarli prima ancora che abbiano consolidato un potere d'acquisto, d'altronde sono quelli che sanno monetizzare tutto, che possono crearsi un lavoro da casa, senza uscire mai, puntandosi addosso uno smartphone o un pc. Al Millennial interessava e interessa raccontarsi, allo Zeta interessa fatturare, creare, fare.

Sempre più raramente sono dei perdigiorno. I fuoricorso ci sono ancora ma non godono più di alcuna compiacenza narrativa

Simonetta Sciandivasci, nata a Tricarico nel 1985 e cresciuta tra Matera e Ferrandina, ora vive a Roma, senza patente. Scrive sul Foglio, è redattrice di Nuovi Argomenti e autrice e consulente Rai.





il Giornale



LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 46 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-8830

LE MOSSE DEL CENTRODESTRA

BERLUSCONI STOPPA SALVINI

*No del Cavaliere a una federazione: è un modo per imporci decisioni altrui
Gualtieri apre: positiva la disponibilità di Forza Italia*

■ Silvio Berlusconi boccia l'idea di Matteo Salvini di creare una confederazione unica di Forza Italia: è un modo per imporci le decisioni altrui. Intanto l'ex premier, in una lettera al *Corriere della Sera*, invita il governo ad intervenire per i lavoratori autonomi e le partite Iva: stop ai versamenti allo Stato, tregua fiscale fino a primavera, indennizzi parametrati al reddito per compensare la chiusura dell'attività o la riduzione del volume d'affari. Il ministro dell'Economia Gualtieri: «Positiva l'offerta di collaborazione da parte di Forza Italia».

servizi alle pagine 2-3 e 4

I VERI LIBERALI NON HANNO A CHE FARE CON UNA CERTA DESTRA

di Paolo Guzzanti

La maledizione italiana da un secolo a questa parte? Avere due sinistre, di cui una inutilizzabile. E due destre, di cui una inutilizzabile. Se si prova a metterle insieme, come è avvenuto in questa legislatura malata in tutti i sensi, comunque la rigiri, esce fuori un'Italia illiberale, rabbiosa, figlia della scuola di sopraffazione del secolo scorso. Ma il secolo è cambiato e proprio grazie all'enorme sfida del Covid abbiamo la magnifica opportunità di salvare insieme la vita e l'economia, con il valore aggiunto di un rilancio della democrazia liberale: «liberale» è sia l'aggettivo che lo strumento per ricostruire la vita, l'economia e la politica. Tutto ciò che è illiberale non può che ostacolare questa ricomposizione e va scartato. Salvini rappresenta una destra illiberale perché manca di una visione generale del Paese, qualcosa che somigli a un sogno. Ma, in compenso, ha solidi muscoli allenati dalle paure create dall'ipocrisia della sinistra. Giorgia Meloni è sempre in mezzo al guado fra l'ex-post-neofascismo e un'area conservatrice, né carne né pesce. E questi liberali chi sono? Sono certamente i milioni che un tempo hanno votato per il quadripartito e poi per Berlusconi, ma ora sono depressi. Così, sentendosi molti liberali esiliati in patria, la democrazia è in stallo, ovvero marisce, perché è stata frustata a sangue affinché disimparasse l'uso del suo strumento più nobile e audace che è il compromesso. La gente che si fa chiamare Cinque stelle è riuscita ad accreditare la superstizione secondo cui il compromesso sarebbe lo sterco del diavolo accreditandone come sinonimo una parola torbida come «inciucio». È un termine razzista per far apparire sudicio lo strumento più audace della politica, che è il compromesso. I diffusori di questa stregoneria sono gli stessi che praticano l'espressione «voto di scambio». Cercano di rendere invisibile ed ignobile il fatto che ogni elezione sia un legittimo voto di scambio: io proteggerò i tuoi interessi e i tuoi valori se mi mandi in Parlamento. Se così non fosse, allora perché non ammanettare l'intera democrazia? Difendi i lavoratori? Voto di scambio. Difendi gli imprenditori? Voto di scambio. La democrazia è sia un voto di scambio che coraggio di fronte alla necessità del compromesso. Oggi il compromesso è quello che Forza Italia offre la sua disponibilità (senza fare pasticci politici) a un governo in confusione che deve fronteggiare una catastrofe collettiva. Come farlo, è compito (...)

segue a pagina 4

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA SPIAZZA I SUOI

Fico a sorpresa difende Mediaset

Domenico Di Sanzo

a pagina 7



ISTITUZIONALE Il presidente della Camera Roberto Fico (Cinque stelle)

L'EX PREMIER RISPONDE ALLE ACCUSE GIUDIZIARIE

E Renzi si fa un sito contro i pm

Laura Cesaretti

a pagina 7



GARANTISTA Matteo Renzi ha lanciato la sua offensiva contro le toghe

CONTROCORRENTE

MA SEMPRE PIÙ GIOVANI INVESTONO NEI CAMPI

Servono 200mila italiani da mandare a zappare

Daniela Uva

In Italia ci sono almeno 200mila posti di lavoro liberi. Posti che potrebbero, almeno in parte, rispondere all'emergenza disoccupazione. Sono nascosti nelle campagne del nostro Paese, disseminati fra le aziende agricole che oggi più che mai hanno bisogno di personale formato e desideroso di mettersi in gioco. Più difficilmente quantificabile, almeno in termini assoluti, è invece il numero di chi negli anni più recenti ha puntato sull'agricoltura le proprie ambizioni imprenditoriali. Sono giovani, per lo più. E non pochi. Almeno a giudicare dalle statistiche disponibili.

alle pagine 19 e 20-21

L'ANALISI

I vantaggi del conservatorismo e tutti i limiti del populismo

di Marco Gervasoni

Il populismo non è una ideologia né tanto meno una teoria politica. È però uno stile di comunicazione e di organizzazione, che in politica conta molto. E se è stato prezioso per il centro-

destra negli ultimi anni, è arrivato ora il tempo di abbandonarlo, o almeno di offrirne una versione più matura. E spieghiamo il perché. Esiste un populismo di sinistra (chavismo, Podemos), un populismo di destra (...)

segue a pagina 2

GOVERNO DIVISO SULLE RIAPERTURE

Arrivano le multe a Natale per lo shopping selvaggio

Andrea Cuomo

Non solo rischia di saltare il Natale. Sotto l'albero rischiamo infatti di trovare anche qualche multa in più. La minaccia arriva dal coordinatore del Cts Agostino Miozzo: «Sanzioni rigorose Per evitare l'assembramento da shopping».

a pagina 11

LONDRA PALACE DI VENEZIA

L'hotel paga tutti «Noi una famiglia»

Serenella Bettin

a pagina 14

SAGGI DA RISCOPRIRE

È l'arroganza il lato peggiore del potere: parola di Testori

di Luigi Mascheroni

Peggiorre della meschinità, dell'ignoranza e persino della volgarità. Chi, dovendo scegliere quale cancellare fra gli atteggiamenti umani più insopportabili, non indicherebbe l'arroganza?

Quando nel 1977, per celebrare i venticinque anni di attività, la rivista *Civiltà delle Macchine*, fondata da Leonardo Sinisgalli e in quel momento diretta da Francesco d'Arcais, propose ai grandi scrittori dell'epoca di redigere una voce per un'antologia di parole-chiave, mentre Carlo Cassola pescava dal mazzo «Alternativa» o Luigi Malerba «Subalterno», Giovanni Testori colse la malapianta dell'«Arroganza» (che oggi rispunta stampata in un prezioso volumetto: Giovanni (...))

segue a pagina 24

*IN ITALIA, FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SULLA PAGINA 19) - *IN ITALIA, FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SULLA PAGINA 19) - *IN ITALIA, FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SULLA PAGINA 19)



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 23 novembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Bergamo, la onlus nel nome dell'adolescente uccisa

Yara, dieci anni dopo il dolore e l'impegno: «Lei, sempre con noi»

G.Moroni a pagina 15



**DOMANI IN REGALO
SPECIALE GIORNATA
DELLE DONNE**



Regalo di Natale a chi usa il bancomat

Un terzo bonus da 150 euro oltre ai due cashback previsti nel mese di dicembre. Ecco come si fa ad ottenerlo: serve una app Risalgono i ricoveri in rianimazione. Il medico infettivologo: ora il virus colpisce i giovani, ma non credo ci sarà una terza ondata

Servizi da p. 4 a p. 9

Riaprire musei, cinema e teatri

Il lockdown della cultura fa male al Paese

Davide Nitrosi

Durante la Seconda guerra mondiale, nella Londra bombardata dai nazisti, erano divenuti famosi i concerti di mezzogiorno della pianista Myra Hess all'interno della National Gallery. Una volta una bomba esplose accanto alla Galleria proprio durante un concerto. Nessuno si scompose, né la pianista, né il pubblico, raccontano le cronache dell'epoca. La National Gallery rimase aperta per tutto il conflitto, i visitatori passeggiavano nelle sue sale (nonostante il 12 ottobre 1940 una bomba tedesca avesse distrutto una stanza con alcuni Raffaello) e si tenevano conferenze ed esibizioni. Eppure alla fine della guerra non c'era una vetrata del soffitto intatta.

Continua a pagina 2

SCONTRO NEL GOVERNO SULLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE SUPERIORI AZZOLINA SPINGE PER TORNARE IN AULA, IL MINISTRO SPERANZA FRENA



Roberto Speranza, 41 anni



Lucia Azzolina, 38 anni

Coppari a pagina 3

LOTTA DI CLASSE

DALLE CITTÀ

La ricerca dell'osservatorio Vox

Donne, immigrati gay ed ebrei Così i milanesi odiano su Twitter

Ballatore a pagina 14

Milano, dramma alla Bovisa

Accoltella suocera e moglie «Sono esploso»

Consani a pagina 13 e nelle Cronache

Milano, dalla Regione Lombardia

Via al primo click-day Ristori per lavoratori di trasporti e negozi

Anastasio nelle Cronache



Intervista a Volo, attore e scrittore: resto umile Fabio, le donne e i soldi «Ma non li ho meritati»

Degli Antoni alle pagine 20 e 21



I rossoneri vincono 3-1, doppietta dello svedese Il Milan ha un Ibra in più Napoli si deve inchinare

Servizi nel QS

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

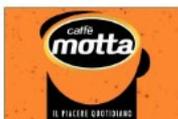
Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, scelto il tuo farmacista. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 20/09/2020.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CUMVIB-N° 374 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2 COM. 20/L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 23 Novembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "IL CORAIO" - EURO 130

Il futuro del tycoon
Show e convegni per pagare i debiti il piano di Trump per il dopo-disfatta
Flavio Pompetti a pag. 15



L'inedito
Aldo Masullo e l'arte del convivio: tra cibo Platone e Pulcinella
Aldo Masullo a pag. 16



Il personaggio
Addio a Modenese una vita per la moda fu lo stratega del Made in Italy
Giuliana Matarrese a pag. 46



«Il sisma dell'80 sia di lezione L'Italia riparte solo se unita»

Mattarella e i 40 anni del terremoto
«Ferita profonda, utilizzare bene i fondi Sud, irrisolta la questione del lavoro»

Barbuto, Colucci, D'Andrea e Siani
alle pagg. 2 e 3

Sergio Mattarella

Sono trascorsi quarant'anni dall'immane tragedia provocata dal terremoto che devastò l'Irpinia e la Basilicata, colpendo anche parte della Puglia.

Quasi tremila persone morirono sotto le macerie delle proprie case, o in conseguenza delle distruzioni di edifici. Tante vite non poterono essere salvate per le difficoltà e i ritardi nei soccorsi.

Il numero dei senzatetto si contò in centinaia di migliaia: sofferenze, disperazione, sacrifici che si sono prolungati per anni nel percorso di ricostruzione.

Nella ricorrenza del più catastrofico evento della storia repubblicana desidero anzitutto ricordare le vittime, e con esse il dolore inestinguibile dei familiari, ai quali esprimo i miei sentimenti di vicinanza.

Anche il senso di comunità che consentì allora di reagire, di affrontare la drammatica emergenza, e quindi di ri edificare borghi, paesi, centri abitati, e con essi le reti di comunicazione, le attività produttive, i servizi, le scuole, appartiene alla nostra memoria civile.

Profonda è stata la ferita alle popolazioni e ai territori. Immensa la volontà e la forza per ripartire.

La Repubblica venne scossa da quel terremoto che aveva colpito aree interne e in parte isolate del nostro Paese ma tutto il Paese seppe unirsi e, come è accaduto in altri momenti difficili, l'impegno comune divenne la leva più forte per superare gli ostacoli.

Le istituzioni democratiche trassero lezione dalle fragilità emerse: dopo quel 23 novembre 1980 nacque la Protezione civile italiana, divenuta nel tempo struttura preziosa in un Paese così esposto al rischio sismico e vanto per professionalità e capacità organizzative.

Continua a pag. 47

Nell'inserito in omaggio

Quella catastrofe che ha cambiato migliaia di destini

Piccone nello Speciale

De Mita: l'errore fu allargare gli aiuti a troppi territori

Piccone nello Speciale

L'attore Arana «Io c'ero, scosse anche l'arte»

Fiore nello Speciale

L'Oms: rischio terza ondata Notte di Natale senza divieti

►L'organizzazione bacchetta l'Europa: non si devono ripetere gli errori estivi Conte: «Feste blindate». Messa e cenone del 24, verso una deroga al coprifuoco

La sfida scudetto I rossoneri passano (1-3), doppietta di Ibrahimovic



Troppo Ibra

Napoli spento, il Milan domina

Ciriello, Majorano, Taormina, Trieste e Ventre da pag. 18 a 21

Il punto
STAVOLTA A SBAGLIARE È STATO ANCHE GATTUSO

Francesco De Luca a pag. 47

L'allenatore
L'autocritica di Ringhio «Senza coltello tra i denti»

Pino Taormina a pag. 20

Evangelisti, Gentili, Melina e Malfetano alle pagg. 4, 6 e 8

L'unità di crisi

«Cure a casa le Asl di Napoli partite tardi»

Ettore Mautone

Tamponi effettuati e comunicati con ritardo. Usca e team covid insufficienti, cure e monitoraggi a casa col contagocce, poche quarantene in luoghi protetti: è la miscela che ha reso fragile il pilastro territoriale dell'assistenza per Covid in Campania. L'analisi di Pina Tommasi, medico di famiglia, componente dell'Unità di crisi.

A pag. 7

Ieri, oggi e domani

1973, quando Napoli distribuì 1 milione di vaccini in 7 giorni

Daniela De Crescenzo

In un silenzio irreale, sotto il sole di agosto, la lunga coda di gente in attesa del magico vaccino americano si snodava davanti a palazzo San Giacomo ed arrivava fino al Maschio Angioino: era l'estate del '73 e a Napoli era tornato il colera. In pochi giorni furono vaccinati un milione di napoletani e ad ottobre era tutto finito.

A pag. 9

L'analisi

Epidemia, il deficit di comunicazione di esperti e governi

Mauro Calise

Se c'è una battaglia campale che stiamo malamente perdendo - nella guerra contro il virus - è quella della comunicazione. E forse, retrospettivamente, apparirà come la sconfitta peggiore. Da quella sanitaria, in qualche modo, ci riprenderemo. Quella economica ci segnerà a lungo, ma in passato abbiamo reagito a disastri ben maggiori.

Continua a pag. 47

dal 27 al 29 novembre

BLACK FRIDAY

20% di sconto su tutti i prodotti dello store on line

Assalacqua





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 224 ITALIA
Set. n. P. 10.353.2020 con. L. 4/2020 art. 1 c. 103 RP

NAZIONALE



Lunedì 23 Novembre 2020 • S. Clemente

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Il film del cantante Fabrizio Moro «Vent'anni di musica senza mai fermarmi e ora divento regista»
Marzi a pag. 27



Il campione virtuale I videogame meglio del calcio: 45 milioni a Beckham per essere l'icona di "Fifa 2021"
Boroni a pag. 19



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Il debito alle stelle L'ipotesi (ignorata) di ridurre le spese inutili

Francesco Grillo

La pratica di finanziare le guerre indebitandosi, ha gradualmente portato alla rovina gli Stati che l'hanno adottata. Un debito pubblico elevato non è, inoltre, meno pernicioso quando è posseduto da residenti, perché porta ad una percezione sbagliata del costo del conflitto e ad un trasferimento duraturo di risorse dalle classi produttive a quelle che vivono di rendita». Il trattato sulla "Ricchezza delle Nazioni" di Adam Smith è all'inizio della storia dell'economia e il suo ultimo capitolo ci regala la ragione più profonda per la quale liberare lo Stato dalle spese cattive, sia anche ai tempi della strana guerra nella quale siamo intrappolati - un imperativo morale. Morale prima che tecnico. È un'illusione pericolosa quella di proporre che i debiti si possano cancellare senza condizioni. E, anzi, la stessa Finanziaria, lo stesso "Piano di Resilienza e Rilancio" rischiano di fare l'errore fatale di non porsi il problema di usare fino all'ultimo euro per aumentare l'efficienza del sistema e ottenere la massima crescita possibile. Usando ovunque quell'innovazione che è figlia diretta della necessità. Era un'ipotesi di lavoro quella avanzata dal presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, di considerare - all'interno di una riforma complessiva dei meccanismi di stabilità - la cancellazione dei debiti detenuti dalla Banca Centrale Europea e contratti dagli Stati europei per rispondere all'emergenza.
Continua a pag. 24

Il virus si sposta in provincia Verso il sì alla messa di Natale

► Il contagio assedia il Nord e scende nelle metropoli. L'allarme dell'Aquila Conte conferma: festività blindate. Ma si tratta per la notte del 24 dicembre

ROMA Verso l'apertura la vigilia di Natale. Bisozzi, Dascalò, Gentili, Malfetano e Melina da pag. 2 a pag. 7

Doppietta di Mkhitarian, 3-0 al Parma. Ibra espugna Napoli



Spettacolo, cuore e tanti gol la Roma fa sognare ancora

L'abbraccio tra Pedro e Mkhitarian (Foto BARTOLETTI) Angeloni nello Sport

Tra Usa e Cina

La guida del G20 affidata all'Italia nell'anno cerniera

Fabrizio Pagani e Davide Cichero

eri, con l'adozione del comunicato finale, si è ufficialmente concluso il Vertice G20 di Riad. Alla foto di famiglia che tradizionalmente accompagna l'incontro annuale dei Capi di Stato e di Governo delle più grandi economie del pianeta, si è sostituita la proiezione digitale delle loro immagini sulle rovine di Dir'yya, la città di origine della dinastia saudita. Al centro stava l'immagine del Re Salman bin-Abdulaziz Al Saud.
Continua a pag. 24

L'intervista

Ranieri Guerra: «Noi quasi al picco, chiusi fino ad aprile»

Mauro Evangelisti

«Il picco è quasi raggiunto». Lo dice Ranieri Guerra, vice Oms. A pag. 3

L'euro digitale parte da Frascati Svolta della Bce

► A gestire i pagamenti per tutta l'Europa sarà il Centro Bankitalia Donato MenicHELLA

Roberta Amoroso

L'euro digitale nascerà a Frascati. Per ora è solo un'ipotesi, ma potrebbe essere un passaggio obbligato quello di sfruttare la piattaforma Tips (Target instant payment settlement) per i pagamenti istantanei di Bankitalia. Entro 3-4 anni potremmo, infatti, avere tutti un conto corrente in euro digitale.
A pag. 11

Ok del cda

Edizione-Atlantia, nominato Laghi al vertice del gruppo

Rosario Dimito

Benetton hanno affidato la guida di Edizione-Atlantia a Enrico Laghi. A pag. 9

Città DIVERSE, stessa app!

Chiama il taxi con **appTaxi**.
Roma, Milano, Firenze, Venezia, Verona, Padova, Cagliari, Catania...

PROVACI!
appTaxi
www.apptaxi.it/get

Le telefonate al numero antiviolenza 1522 «Silenzi, paura e senso di colpa» Ecco le donne che chiedono aiuto

Maria Lombardi

«Mi hanno sempre colpita i loro occhi. Smarriti. Poi quando cominciano a parlare, le vedi cambiare e pian piano sparisce quell'espressione carica di paura». La voce, a volte rabbiosa altre esitante: «Lui mi dice parolacce, mi insulta davanti ai figli, mi dice non vali niente, mi controlla il telefonino, mi impedisce di uscire pure per fare la spesa, non mi dà soldi. Ma questa è violenza?». Sono le voci smarrite del numero antiviolenza 1522 per le donne. A pag. 15

SCORPIONE PRONTO PER LE SORPRESE

Buongiorno, Scorpione! Magnifico il cielo astrale della settimana, che permette scelte fondamentali. Iniziate con Luna primo quarto in Pesci, inno ad amore e fortuna, concluderete novembre con Luna piena in Gemelli (primo passo verso le novità che vi attendono). Auguri.

L'oroscopo all'interno

HAI SCRITTO UN LIBRO ?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO IL 9/12/2020

inedit@gruppoalbatros.com
www.gruppoalbatros.it

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,20; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 23 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna

«Picchiavo mia moglie
Ora non lo faccio più»
I 400 uomini guariti

Pozzati alle pagine 14 e 15



DOMANI IN REGALO
SPECIALE GIORNATA
DELLE DONNE



Regalo di Natale a chi usa il bancomat

Un terzo bonus da 150 euro oltre ai due cashback previsti nel mese di dicembre. Ecco come si fa ad ottenerlo: serve una app
Risalgono i ricoveri in rianimazione. Il medico infettivologo: ora il virus colpisce i giovani, ma non credo ci sarà una terza ondata

Servizi
da p. 4 a p. 9

Riaprire musei, cinema e teatri

Il lockdown della cultura fa male al Paese

Davide Nitrosi

Durante la Seconda guerra mondiale, nella Londra bombardata dai nazisti, erano divenuti famosi i concerti di mezzogiorno della pianista Myra Hess all'interno della National Gallery. Una volta una bomba esplose accanto alla Galleria proprio durante un concerto. Nessuno si scompose, né la pianista, né il pubblico, raccontano le cronache dell'epoca. La National Gallery rimase aperta per tutto il conflitto, i visitatori passeggiavano nelle sue sale (nonostante il 12 ottobre 1940 una bomba tedesca avesse distrutto una stanza con alcuni Raffaello) e si tenevano conferenze ed esibizioni. Eppure alla fine della guerra non c'era una vetrata del soffitto intatta.

Continua a pagina 2

SCONTRO NEL GOVERNO SULLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE SUPERIORI AZZOLINA SPINGE PER TORNARE IN AULA, IL MINISTRO SPERANZA FRENA



Roberto Speranza, 41 anni



Lucia Azzolina, 38 anni

Coppari a pagina 3

LOTTA DI CLASSE

DALLE CITTÀ

Bologna, Fortitudo battuta 71-91

Pajola e Teodosic si scatenano La Virtus spietata si prende il derby

Gallo e Selleri nel QS

Bologna, al Sant'Orsola

Infermiere positivo Tamponi rapidi a 500 operatori

Tempera in Cronaca

Bologna, studenti nei guai

Feste in casa Sanzione bis agli Erasmus

Servizio in Cronaca



Intervista a Volo, attore e scrittore: resto umile
**Fabio, le donne e i soldi
«Ma non li ho meritati»**

Degli Antoni alle pagine 20 e 21



I rossoneri a Napoli mettono alle corde Gattuso
**Il Milan ha un Ibra in più
Colpi Sassuolo e Bologna**

Servizi nel QS

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, iscritto al suo territorio. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 30/09/2020.



BLUENERGY
cambia la tua vecchia caldaia e godi subito della detrazione del 65%
Info su: www.blueenergygroup.it

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE.
Numero Verde 800 087 587
* Per maggiori informazioni visita www.acs.energia.it o www.acsenergia.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
1,50€ con "ELLE" in Liguria, A.L. e AT - Anno CXCVI - NUMERO 46, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

LA MALATTIA NEL LIBRO DEL PAPA: SI SOFFRE MA NE USCIAMO MIGLIORI

PAPA FRANCESCO / PAGINA 9



L'INTERVENTO Yehoshua: a Israele i miti non bastano più

ABRAM B. YEHOSHUA / PAGINA 29

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 11
Economia/Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Programmi Tv	Pagina 27
Arte	Pagina 28
Sport	Pagina 32

CONTE: SE LA SITUAZIONE MIGLIORA SCUOLE RIAPERTE GIÀ A DICEMBRE

Aiuti per decreto alle partite Iva Il Pd dialoga con Forza Italia

Orlando: impossibile trattare con i sovranisti Commercio, in Liguria la sfida ai colossi web

Dopo il quarto decreto Ristori, che rinverrà le scadenze fiscali di novembre e dicembre, ne arriverà un altro da 20 miliardi che dovrebbe includere le partite Iva, finora escluse da quasi tutti gli aiuti. Il tema, cavallo di battaglia del forzista Brunetta, è al centro dei colloqui tra Pd e Forza Italia, ormai quotidiani. Il vice segretario del Pd Andrea Orlando in un'intervista precisa: con Berlusconi il dialogo su alcuni punti è possibile, ma con Meloni e la Lega non ci sono punti di convergenza. I contaggi calano, e Conte dice che se il trend resterà questo è possibile un ritorno a scuola degli studenti già a dicembre. In Liguria crescono le iniziative dei commercianti per la consegna a domicilio e la spesa on-line.

IL COMMENTO
MASSIMILIANO PANARARI
CHE COSA AVVICINA I DEMOCRATICI E I BERLUSCONIANI

Lo scambio di messaggi tra Forza Italia e Partito democratico rappresenta una prova di dialogo tra una parte di maggioranza e una parte dell'opposizione. Ma la disponibilità azzurra a un'interlocuzione con l'esecutivo sta mettendo in fibrillazione i Cinque stelle, come facilmente era prevedibile. E la «corrente dibattistiana», termine ora pienamente legittimo, dà immediati segnali di allarme.

L'EX COMMISSARIO ALITALIA SCELTO PER CHIUDERE IL NODO AUTOSTRADE

Benetton, doppia svolta Laghi gestirà il caso Aspi

Duplici mosse dei Benetton per chiudere la partita Autostrade. Edizione, la holding di famiglia, sarà guidata da un nuovo presidente: Enrico Laghi, docente di diritto commerciale, ex commissario di Alitalia

e Iva. Il curriculum ideale per la trattativa con il governo. Lo dimostra la seconda mossa: la presentazione di un piano di Aspi da 21,5 miliardi che accoglie le richieste di investimenti del Mit.

CALCIO, IL NAUFRAGIO DELLE GENOVESI



Il tecnico Ranieri lascia il campo dopo l'espulsione per proteste (LaPresse)

SAMP, TROPPI ERRORI IL BOLOGNA VINCE 2-1 ESPULSO RANIERI

BASSO FRECCERO / PAGINE 31 E 35

GENOVA, TERZO KO DI FILA E PENULTIMA POSIZIONE L'1-0 DI UDINE BRUCIA



La rete annullata a Scamacca al 94' minuto. Sarebbe stato il pari (LaPresse)

L'INVIATO SCHAPPAPIETRA E ARRICCHIELLO / PAGINE 36 E 37

LE IDEE

Unione europea, come risolvere la crisi di valori

FRANCESCO MUNARI

La minaccia di Polonia e Ungheria (con la Slovenia in posizione più defilata) di bloccare l'attuazione degli ambiziosi progetti relativi al Next Generation EU, nei quali il Consiglio e la Commissione stanno individuando le condizioni per l'erogazione del pacchetto di aiuti e finanziamenti, non va affatto sottovalutata, perché non è limitata a quel che, analizzando superficialmente la situazione, parrebbe un semplice *do ut des*, quantunque non proprio edificante. Il prezzo di un compromesso sbagliato sui valori dell'Unione rischierebbe infatti di avere ripercussioni fortissime. Vediamo perché. Grazie soprattutto alla sagacia della Corte di giustizia, ormai da decenni l'Unione si è trasformata in qualcosa di ben più ambizioso rispetto a un mero "mercato interno".

Tensioni globali, le istituzioni mai così fragili

PEPINO ORTOLEVA

Siamo di fronte a una crisi globale nel senso più pieno della parola. Il virus, che ovviamente non conosce confini, ha toccato uno dopo l'altro tutti i continenti, paesi ricchi e paesi poveri, paesi dotati di grandi risorse in campo sanitario e paesi che non ne dispongono, e continua a circolare senza avere perso in virulenza. In una situazione del genere, qualche forma di collaborazione nella gestione dell'emergenza sarebbe assolutamente necessaria. Però, le istituzioni internazionali, che avrebbero il compito di favorire e governare una simile collaborazione, sono più deboli che mai.

AURUM INVEST
OPERAZIONE POSTERIORA PER UN AUTOCREDITO A BREVE TERMINE
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

LUNEDÌ TRAVERSO

Sono contento che Susanna Tamaro abbia deciso di usare le banconote per far circolare messaggi positivi, frasi scritte a matita un po' da Baci Perugina ("L'amore è attenzione") ma sulle quali si può riflettere, prima di infilarle negli slip di uno/una spogliarellista. È un altro vantaggio dei contanti rispetto alle carte di credito, che ho sempre guardato con sospetto. Capisco la lotta all'evasione, al lavoro nero e al riciclaggio, ma non credo che debba prevalere sul diritto alla privacy: sono molte le situazioni in cui preferiamo che non resti traccia dei nostri acquisti, anche perfettamente legali. E poi la dematerializzazione del denaro è pericolosa perché spinge la gente a spendere più di quanto ha, accumulando

BANCONOTE PARLANTI | CLAUDIO PAGLIERI

debiti. I contanti sono più onesti, più semplici: ti accorgi che stanno finendo, e capisci che devi fermarti. Per quanto mi riguarda, i contanti mi permettono anche di risparmiare, grazie a un trucco che mi ha insegnato il mio amico Peppo: a inizio anno scelgo un numero da 1 a 10, poniamo 8, e ogni volta che mi danno di resto una banconota da 5 o 10 euro il cui numero finisce per 8, la metto via e non la spendo per nessuna ragione. Idem con le banconote da 20 che finiscono per 88. A fine anno le uso tutte insieme per qualcosa di particolare, e ricomincio. Per il momento ho deciso di seguire l'esempio della Tamaro e ho scritto su una banconota da dieci euro una frase di Kurt Vonnegut, perfetta per questi tempi difficili: "Quando siete felici, fateci caso".

AURUM INVEST
OPERAZIONE POSTERIORA PER UN AUTOCREDITO A BREVE TERMINE
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 23 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 324 - € 1,20
San Clemente I Romano Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Lazio e prov.: Il Tempo - Lazio Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo - Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo - Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo - Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo - Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

TRA LE REGIONI PEGGIORI

Ospedali del Lazio finiti già ko

Malati di Covid nel 53% dei letti | E le terapie intensive superano di cinque punti la soglia critica | Era un bluff il piano di Arcuri ora è costretto ad ammettere che per altri posti servono anni

Le foto choc del reparto per i malati di Coronavirus. La denuncia degli infermieri: «Siamo a rischio»
Ecco il pronto soccorso-vergogna del S. Eugenio



Sbraga a pagina 2

La responsabile dell'Istruzione furiosa per la mancata riapertura di tutte le scuole
L'ira della Azzolina ministra negazionista

Il simbolo della Capitale
Diventa un caso
la lupa dei 5 Stelle

Magiari a pagina 17

DI FRANCESCO STORACE

Diffidare dei ministri che pensano ai dicasteri loro affidati come un tesoretto personale. Caso tipico è Lucia Azzolina, che ha ricominciato a far parlare di sé perché vorrebbe la scuola aperta anche di notte (...)

Segue a pagina 7

Vie dello shopping affollate
Assalto dei romani
al centro storico

a pagina 16

DI FRANCO BECHIS
Da qualche giorno la Regione Lazio è ufficialmente in tilt nei suoi ospedali. Più della media italiana, come accade solo in altre cinque regioni italiane: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Liguria, Lombardia e Piemonte. (...)

Segue a pagina 3

Niente bavaglio a chi dice eresie
Morra, Crisanti e gli altri
No all'Italia della censura

Paragone a pagina 5

Più tempo per pagare le multe
Nel quarto decreto Ristori
il rinvio della rottamazione

Caleri a pagina 6

Le regole per le feste
Orari lunghi per i negozi
e sanzioni più severe

Carta a pagina 10

I giallorossi salgono al terzo posto
Roma show con il Parma
Ma Ibra stende il Napoli



Austini, Biafora, Carmellini, Zotti alle pagine 28 e 29



la S TORACIATA
Quest'anno la lettera a Babbo Natale finirà nella posta indesiderata. Conte vuole che paghiate il francobollo

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo



Mi sfugge il motivo per cui molti settimanali raccontano, con dovizia di particolari, l'amore che sta vivendo l'Onorevole Maria Elena Boschi. Negli articoli che via via leggo, noto uno stupore per quanto accaduto. La Boschi, a onor del vero, è una bella donna. Perché, quindi, non si sarebbe dovuta innamorare e anche farsi fotografare mentre bacia l'oggetto dei suoi desideri? Contrariamente allo stupore dei più, auguriamo alla Boschi di vivere a pieno la sua storia sentimentale. Ma non ci sarà l'imbidia di colleghe del Parlamento, che magari vivono perne d'amore per essere state lasciate o per non aver visto corrisposti i propri sentimenti?

IO Lavoro

Fuga dall'Italia
È all'estero
la strada
per la ricerca
da pag. 43

• Anno 30 - n. 276 - € 3,00* - Cbf: 4,50 - Sped. in abb. post. L. 1103/19 - DC 1305 - Lunedì 23 Novembre 2020 - 01123
 * Con la riforma del no profit a € 8,50 in più

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 47

www.italiaoggi.it

Italia Oggi
Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Affari Legali

In emergenza
negli studi
le selezioni
non si fermano
da pag. 29

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

L'accesso al
Superbonus per
i condomini
è un percorso
a ostacoli

Loconto-De Lito a pag. 13

In default per 500 euro

Da gennaio in vigore regole Ue da incubo. Basta un inadempimento pari all'1% del debito e dopo 90 giorni si finisce nella lista dei cattivi pagatori

Tra poco più di un mese il rischio default bancario diventa realtà. Il primo gennaio del 2021 entrerà in vigore infatti la nuova classificazione europea dello stato di inadempienza per le imprese nei confronti degli istituti di credito (regolamento Ue n. 171 del 19/10/2017), caratterizzata da soglie molto basse: sarà sufficiente avere un arretrato di oltre 90 giorni nei confronti di una banca, superiore all'1% dell'esposizione totale verso l'istituto di credito, per vedersi inseriti nella lista dei cattivi. Una vera mannaia in un periodo di crisi economica dettata dalla pandemia, che potrebbe portare alla chiusura 42 mila piccole e medie imprese. L'allarme lanciato dal presidente di Confesercenti, Patrizia De Luis, è stato ribadito nei giorni scorsi dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli.

In Italia ci vogliono dai 2 ai 10 anni per chiudere un fallimento

Longo a pag. 17



Tagliola europea contro i debitori

Sta per scattare una trappola europea per le piccole e medie imprese, i lavoratori autonomi, le famiglie. Dal 1° gennaio 2021 entrerà in vigore un regolamento che abbassa enormemente il limite per la dichiarazione di default. In pratica, basterà un arretrato di 90 giorni per un importo pari all'1% del debito (prima era al 5%), con una soglia minima di 100 euro per le persone fisiche, e 500 per le imprese. A questo punto scatterà la segnalazione alla Centrale rischi della Banca d'Italia che, automaticamente, inserirà l'imprenditore o la persona fisica nell'elenco dei cattivi pagatori, impedendo di fatto l'accesso al credito con il conseguente probabile fallimento dell'impresa e il dissesto finanziario della persona fisica. Si tratta di una norma approvata nel lontano 2013, quando l'ossessione dell'Unione europea era quella di mettere in sicurezza il sistema bancario, ma che ha un sapore di beffa oggi che la crisi da Coronavirus ha imposto il blocco di numerose attività con la conseguente riduzione del fatturato per la maggior parte delle imprese. Anche perché,

IN EVIDENZA

Fisco - Iva fatturata e versata indebitamente, la detraibilità è a maglie strette
Ricca da pag. 10

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

LEGGE DI BILANCIO

Piano transizione 4.0, cura ricostituente in arrivo per gli incentivi alle imprese
Lenzi da pag. 4

YOUR GATEWAY TO THE FUTURE

OLTRE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.
 Ci sono scelte che rivoluzionano il business. Affrontare la trasformazione digitale con Retelit significa scegliere l'unicità di un Gruppo che ha saputo concentrare in una sola identità molteplici soluzioni e competenze digitali. Dall'infrastruttura al cloud, dalle app alle applicazioni, l'ipertecnologia di un unico cablo nei tubi. È davvero l'inizio di una nuova era. Una porta d'ingresso al domani.

RETELIT
Make business smarter

www.relit.it

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 23 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il caso in Toscana, solo contatti telefonici con i pazienti. E sale la protesta

I tagli alla guardia medica Niente visite dopo mezzanotte

Caroppo e Rosi a pagina 14



Regalo di Natale a chi usa il bancomat

Un terzo bonus da 150 euro oltre ai due cashback previsti nel mese di dicembre. Ecco come si fa ad ottenerlo: serve una app Risalgono i ricoveri in rianimazione. Il medico infettivologo: ora il virus colpisce i giovani, ma non credo ci sarà una terza ondata

Servizi da p. 4 a p. 9

Riaprire musei, cinema e teatri

Il lockdown della cultura fa male al Paese

Davide Nitrosi

Durante la Seconda guerra mondiale, nella Londra bombardata dai nazisti, erano divenuti famosi i concerti di mezzogiorno della pianista Myra Hess all'interno della National Gallery. Una volta una bomba esplose accanto alla Galleria proprio durante un concerto. Nessuno si scompose, né la pianista, né il pubblico, raccontano le cronache dell'epoca. La National Gallery rimase aperta per tutto il conflitto, i visitatori passeggiavano nelle sue sale (nonostante il 12 ottobre 1940 una bomba tedesca avesse distrutto una stanza con alcuni Raffaello) e si tenevano conferenze ed esibizioni. Eppure alla fine della guerra non c'era una vetrata del soffitto intatta.

Continua a pagina 2

SCONTRIO NEL GOVERNO SULLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE SUPERIORI AZZOLINA SPINGE PER TORNARE IN AULA, IL MINISTRO SPERANZA FRENA



Roberto Speranza, 41 anni



Lucia Azzolina, 38 anni

Coppari a pagina 3

LOTTA DI CLASSE

DALLE CITTÀ

Firenze

Lezioni gender alle elementari Madre ritira i figli da scuola

Baldi in Cronaca

Firenze

Anziani soli e malati Aiuti gratuiti per visite e spesa

Servizio in Cronaca

Firenze

Niente mercati Ambulanti in fibrillazione

Servizio in Cronaca



Prandelli, esordio choc

Fiorentina disastrosa Che ko con il Benevento

Chirichigno, Galli, Giorgetti e Marchini nel Qs



I rossoneri vincono 3-1, doppietta dello svedese

Il Milan ha un Ibra in più Napoli si deve inchinare

Servizi nel Qs

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere comprato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 30/09/2020.



GUARDA CON SERENITÀ AL FUTURO.

la Repubblica

SCOPRI COME IN AGENZIA O SU ITALIANA.IT

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 27 - N° 46

Lunedì 23 novembre 2020



Oggi con Affari&Finanza e Album Lombardia In Italia €1,50

Virus, l'allarme di Sala "Sanità lombarda da rifare"

Intervista al sindaco di Milano: troppe carenze, rivedere il rapporto con i privati e l'assistenza ai cittadini Scuola, pressing per iniziare a riaprire da dicembre. L'Oms: se abbassate i divieti arriverà la terza ondata

Palazzo Chigi: niente vacanze sulla neve o ci sarà il bis dell'estate

Il commento

La trappola per i giovani

di Massimo Recalcati

Non ci siamo mai accorti così tanto dell'importanza della scuola come da quando siamo stati costretti dall'emergenza sanitaria a chiuderla. Si poteva fare di più? C'erano altre possibilità? Constatato che la scuola ha continuato ad essere aperta nonostante sia stata di fatto chiusa. Questa apertura coincide in primo luogo con la cosiddetta didattica a distanza. A rigore, com'è ben noto a tutti gli insegnanti, si tratta di una contraddizione in termini.

● a pagina 30

Il caso Autostrade

Benetton cambia vertice per rilanciare il negoziato

di Sara Bennewitz ● a pagina 15 con un commento di Manacorda ● a pagina 30

di Piero Colaprico

Da cittadino lombardo dico che è tempo di ripensare la gestione della sanità lombarda. Sono sotto gli occhi di tutti le carenze manifestate in questi mesi. Da ultimo con la vicenda dei vaccini antinfluenzali». A dirlo è il sindaco di Milano Beppe Sala in un'intervista a Repubblica.

● a pagina 3

I servizi ● da pagina 2 a pagina 7

La polemica

Il falò delle vanità dei virologi superstar in tv

di Concetto Vecchio

Ah, se l'avessimo detto io o Zangrillo, cosa sarebbe successo?». Matteo Bassetti, il primario di malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, ha dato così il fuoco alle polveri contro il collega Andrea Crisanti, che l'altro giorno ha avanzato dubbi sul vaccino a gennaio. Lo avrebbe detto, Bassetti, se il padre del "modello veneto" non si fosse dichiarato «un liberal senza casa» che trova nel Pd «un punto di riferimento?»

● a pagina 6

Il Pontefice racconta la sua malattia



Il Papa: so cosa prova chi lotta per respirare

di Francesco

Nella mia vita ho avuto tre situazioni "Covid": la malattia, la Germania e Córdoba. Quando a ventun anni ho contratto una grave malattia, ho avuto la mia prima esperienza del limite, del dolore e della solitudine. Mi ha cambiato le coordinate. Per mesi non ho saputo chi ero, se sarei morto o vissuto.

● alle pagine 32 e 33

Le idee

Biden-Starmer e i progressisti italiani

di Nicola Zingaretti

Caro Direttore, la sua riflessione sul rapporto tra il presidente eletto degli Stati Uniti, Joe Biden, e il laburismo inglese è utile e interessante e stimola molte considerazioni anche sul nostro futuro. Alcune di queste proverei a riassumerle brevemente. 1) Non tutti i partiti politici europei hanno salutato la vittoria di Biden con soddisfazione.

● alle pagine 10 e 11

I due autocrati mettono il veto alla democrazia

di Ezio Mauro

Due Paesi al centro del continente, Polonia e Ungheria – con qualche sponda ideologica nella destra italiana – tengono dunque in ostaggio con il loro veto i 1150 miliardi di euro previsti dal bilancio dell'Unione europea e soprattutto i 750 miliardi del Recovery Fund, indispensabili per aiutare la ricostruzione e la ripresa dei territori più colpiti dalla pandemia. Non sono contrari né all'impostazione del bilancio né al piano degli aiuti: semplicemente non vogliono che le risorse di sostegno ai singoli Paesi vengano vincolate al rispetto dello Stato di diritto. In pratica i governi di Budapest e Varsavia in cambio del via libera al pacchetto straordinario di fondi comunitari chiedono il timbro dell'Europa sul loro nuovo passaporto di regimi post democratici, una dispensa dai comuni valori di libertà, una licenza dispotica nel cuore dell'Occidente. Siamo così alla rivelazione finale della vera natura dell'esperienza nazionale sovranista, su entrambe le sponde dell'oceano Atlantico.

● continua a pagina 31

SCARPA

SHOP ONLINE SCARPA.NET



MOJITO ROCK THE ORIGINAL.

L'arte oltre il Covid

Bolle: la Scala avrà la sua prima



di Silvia Fumarola ● a pagina 34

Serie A, la Roma è terza

Sassuolo sogna ma il Milan lo gela



di Azzì, Condò, Currò e Gamba ● alle pagine 38 e 39

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post. n. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Marzani & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@marzani.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



40 anni dopo il terremoto "Così vidi l'Irpinia devastata"



FEDERICO GEREMICCA

Come in uno stupido horror, l'auto ondeggiava nel buio, adattandosi a pezzi di strada letteralmente saltati per aria. Dal suolo caldo come un forno salivano vapori che il freddo dell'aria trasformava in una fitta e malgiurante nebbia. Era quasi mezzanotte. - PP. 14-15

Calcio Il solito Toro: con l'Inter va sul 2-0, poi ne prende quattro

BUCCIERI, CONDO E GARANZINI - PP. 26-27

NOBIS ASSICURAZIONI logo

LA STAMPA

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 322 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

SCENDE IL NUMERO DELLE VITTIME: IERI 562. A NATALE SI PREPARA IL BLOCCO DEI VEGLIONI E DELLE VACANZE SULLA NEVE

Bonus da 20 miliardi per gli autonomi

A gennaio altri ristori a fondo perduto. Intervista a Orlando: "Dialogo con Berlusconi, non con la destra"

L'EMERGENZA

IL BILANCIO DI DIECI MESI DI EPIDEMIA

50 mila morti, il tragico record del virus killer

MARCO BALZANO

Qualche giorno fa ho camminato fino alla stazione di Bollate. Dopo che lascio mio figlio all'asilo e mia figlia a scuola non mi va di tornare subito a casa. Finché era aperto andavo nel solito bar; prendevo un caffè, scambiavo due chiacchiere e poi tornavo. Adesso il bar aperto a pranzo per fare consegne a domicilio, così allungo la strada e mi fermo dove capita. Non è la stessa cosa, ma prendo il caffè nel bicchierino di plastica e lo bevo sul ciglio della strada. - P. 7

BERTINI E LESSI - PP. 6-7

LA LETTERA

L'UE SOSTIENGA GLI STUDI DI BASE

UN "RECOVERY" PER LA RICERCA

ELENA CATTANEO

Caro direttore, «L'Erc, il Consiglio europeo della ricerca, è una garanzia di eccellenza globalmente riconosciuta e i suoi bandi sono fra i più ambiti al mondo per la ricerca: il mattone indispensabile sui cui poggiare ogni linea di ricerca applicata e traslazionale». Come ricordato dal suo presidente Bourguignon, anche in riferimento alla ricerca sui vaccini, «gli studi di frontiera si possono trasformare in cose molto concrete molto rapidamente».

CONTINUA A PAGINA 17

L'ANALISI

IL NO SUL RECOVERY E GLI STOP ITALIANI

I VETI DI VISEGRAD E QUELLI SUL MES

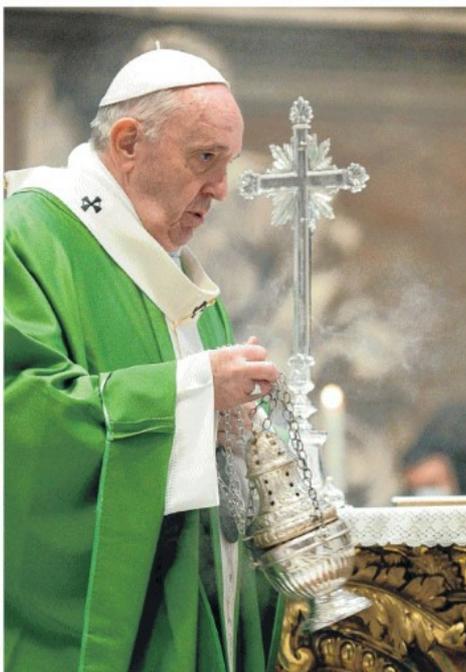
VERONICA DE ROMANIS

Innegoziatore del Next Generation Eu (Ng-Eu) è in una fase di stallo. Polonia e Ungheria lo hanno bloccato. I due Paesi non vogliono che l'erogazione degli aiuti venga associata al rispetto dello Stato di diritto. La trattativa è nelle mani della cancelliera Merkel. Ciò fa ben sperare. La leader tedesca è il politico più esperto al tavolo europeo. Nel 2007, sempre nel ruolo di presidente di turno dell'Ue, riuscì a trovare un accordo sulla Costituzione europea nonostante la bocciatura di due referendum - francese e olandese - e l'opposizione della Polonia.

CONTINUA A PAGINA 5 SIMONI - P. 5

IL NUOVO LIBRO DI BERGGOLIO

L'ultima testimonianza di Papa Francesco "Vi racconto la storia dei miei tre Covid"



Papa Francesco, 83 anni, mentre celebra la messa

PAPA FRANCESCO

Nella mia vita ho avuto tre situazioni "Covid": la malattia, la Germania e Córdoba. Quando a ventun

anni ho contratto una grave malattia, ho avuto la mia prima esperienza del limite, del dolore e della solitudine. Mi ha cambiato le coordinate. Per mesi non ho saputo chi ero. - P. 9

IL CASO

MORRA, LEOSINI E LA BUFERA SUI VERTICI

SE IL CARNEFICE DI UNA DONNA PARLA ALLA RAI

MICHELA MURGIA

Non ci sarebbe nemmeno materia di discussione: è evidente che la Rai ha fatto bene a cancellare dalla programmazione l'intervista a Luca Varani, l'uomo condannato per aver gettato l'acido sul volto di Lucia Annibali, sfregiandola per sempre. La domanda che dovremmo farci è come sia finita in programmazione una simile intervista, ma il fatto che capiti nella settimana contro la violenza sulle donne è solo un'aggiunta. Se è offensivo l'atto di intervistare in uno studio tv o su un giornale il carnefice di una donna, questo è vero sempre, non solo nell'inopportuna vicinanza del 25 novembre. Ad eccezione del tribunale, nella narrazione di nessun altro reato si lascia la possibilità di esporre il suo punto di vista pubblicamente.

CONTINUA A PAGINA 17

LE IDEE

ISRAELE SEGUA IL MODELLO EUROPEO

LE NAZIONI TRA MITO E STORIA

ABRAHAM B. YEHOUSHUA

Nel corso della storia, il popolo ebraico ha costruito la sua identità nazionale principalmente sui miti, non sulla consapevolezza e il contatto con la storia reale: è giunto il momento di affrontare questo problema. La questione è se Israele (e qui distinguo tra ebrei nella diaspora ed ebrei in Israele) si non si trovi di fronte a un bivio: plasmare la sua futura identità nazionale o sul modello europeo, che si basa essenzialmente sulla consapevolezza della continuità storica dello spazio-tempo, o sul modello americano.

CONTINUA ALLE PAGINE 18-19

OGGI con LA STAMPA
Le sei storie delle paroline magiche

LA BATTAGLIA DELL'INFORMAZIONE A PAGAMENTO

Google, il copyright e la buona democrazia

GIANNI RIOTTA

La trasformazione in corso tra i media delle società democratiche ha vissuto nel 2020 una brusca impennata. La pandemia incancrenisce la piaga della disinformazione e le elezioni presidenziali Usa hanno visto fake news diffuse perfino in ambiti istituzionali, chiamando il giornalismo a non es-



serire neutrale tra Vero e Falso. Il business model dell'informazione di qualità resta ancora in sviluppo, con interessanti opzioni senza però la "killer application" che rompa l'impasse. Va dunque analizzata con cura il recente accordo siglato in Francia tra Alphabet Google e sei quotidiani, tra cui gli storici Le Monde e Le Figaro.

CONTINUA A PAGINA 17

NOBIS ASSICURAZIONI logo
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

sinatra Galerie de Beauté
BLACK FRIDAY -40%
GUARDA, SCEGLI, REGALA
www.sinatraprofumerie.it



	<p>PERSONAGGI MAGGIOLI: CON DATI ED EDITORIA SPINGIAMO LA RIPARTENZA di Andrea Rinaldi 10</p>	 <p>L'ESTETISTA CINICA CRISTINA FOGAZZI: «HO VINTO SUL WEB E ADESSO APRO PUNTI VENDITA» di Maria Silvia Sacchi 37</p>	<p>RISPARMIO E FAMIGLIA PRESTITI PERSONALI, ORA SONO PIÙ CARI (E ANCHE PIÙ DIFFICILI DA OTTENERE) di Petrucciani e Puato 52</p>	
---	--	---	--	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ 23.11.2020
 ANNO XXIV - N. 44
 economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

PER ATTIRARE CAPITALI DALL'ESTERO SERVONO RIFORME A COMINCIARE DALLA GIUSTIZIA

Con processi più veloci potrebbero arrivare fino a 170 miliardi. Lo Stato non può fare tutto, ma alcune cose sì (e le deve fare bene)

di **Ferruccio de Bortoli**
 Con articoli di **Stefano Caselli, Carlo Cinelli, Daniele Manca, Alberto Mingardi, Fabio Pammolli, Piergaetano Marchetti e Marco Vettoruzzo** 2, 4, 5, 6, 29



Roberto Parazzini
 ceo Deutsche Bank Italia

PARAZZINI (DEUTSCHE BANK)
«LE IMPRESE REGGONO ORA CI VOGLIONO: PIÙ EUROPA, PIÙ INVESTIMENTI PRIVATI E CONSUMI PER CRESCERE»
 di **Nicola Saldutti** 9

AUTHORITY IN CAMPO
ASSEDIO ALLE BIG TECH L'AMERICA CAMBIA IDEA E ALL'EUROPA LE MULTE NON BASTANO PIÙ
 di **Federico Fubini, Gustavo Ghidini e Alessandro Massolo** 46

PENSIONI & BILANCI
QUOTA 100 E ANTICIPI L'ARGINE DELL'INPS VACILLA E I CONTI...
 di **Alberto Brambilla** 26

TORNA L'ACCONTO IRPEF CHI PUÒ PAGARE AD APRILE
 di **Peggi Longostrevi e Balloni** 61

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DCB Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Carron, per l'Edificio Polifunzionale "Cordusio 2.0", ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria. Grazie alla presenza di sistemi di monitoraggio, gestione ed ottimizzazione dell'efficienza energetica, l'edificio ha ottenuto la prestigiosa **certificazione LEED GOLD**.

Edificio Polifunzionale **CORDUSIO 2.0**
 (Via Cordusio, 2 - Milano)





Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**




ANCIP e CULMV denunciano che le misure governative non prevedono alcun sostegno ai lavoratori portuali e ai marittimi

Segnalato anche il tentativo di scardinare la norma sull' autoproduzione a tutela dei lavoratori L' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) ha inviato al governo, ad **Assoport** e ai sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti una lettera, il cui contenuto è stato concordato con la Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie Paride Batini - Porto di Genova (CULMV), nella quale si lamentano ritardi da parte dell' esecutivo nazionale e delle AdSP nel dare attuazione alle misure di ristoro previste. Inoltre in un ulteriore documento, che pubblichiamo di seguito assieme alla lettera, ANCIP e CULMV denunciano il tentativo di favorire una rivincita sul tema dell' autoproduzione nei confronti del parlamento che ha approvato l' art. 199 bis. (del 6 luglio 2020). Roma, 21 novembre 2020.



Il Piccolo

Trieste

Appello a Orban sul Recovery Fund pensando al terminal all' ex Aquila

Scambio di lettere tra Patuanelli e il governo magiaro sul peso dei fondi Ue per avviare il progetto

DIEGO DAMELIO

Il porto di Trieste diventa strumento di diplomazia internazionale nella partita del Recovery Fund. Nei giorni scorsi l' Ungheria si è messa nuovamente di traverso ai prestiti comunitari, bloccando di fatto l' erogazione dei primi 20 miliardi all' Italia. Solo una settimana prima il governo Orbán ha tuttavia scritto al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli per annunciare l' apertura a Trieste di un' agenzia per lo sviluppo economico e per sostenere il progetto "Adriagateway", con cui l' Autorità portuale conta di attingere proprio al Recovery Fund per potenziare le infrastrutture dello scalo e pure il nuovo terminal ungherese nell' area ex Aquila, al quale non farebbe male un' iniezione di aiuti pubblici per la bonifica dei terreni inquinati. Il 10 novembre scorso il ministro degli Esteri Péter Szijjártó ha inviato a Patuanelli una lettera, ringraziando il governo italiano per aver autorizzato l' operazione a Trieste, non facendo scattare il Golden power. Szijjártó ha spiegato che sono in fase di definizione i diritti di proprietà sull' area e che si stanno avviando (con parecchio ritardo sul cronoprogramma, ndr) «le negoziazioni con le autorità italiane relativamente all' Accordo di programma», che la società ungherese Adriaport e il ministero dell' Ambiente dovranno sottoscrivere per la riqualificazione ambientale della zona all' imbocco del canale navigabile. Budapest guarda con sempre più interesse a Trieste e Szijjártó ha sottolineato di considerare «l' investimento in porto come un tentativo di aprire le porte a maggiori opportunità». Per individuarle, il governo Orbán annuncia di aver aperto in città un ufficio dell' agenzia statale Rete per lo sviluppo economico centroeuropeo (Ced), con «l' obiettivo di stimolare gli investimenti a beneficio dell' area di Trieste e dell' Ungheria». E qui Szijjártó ha aperto il punto sul Recovery Fund, che Budapest ha sempre avversato assieme al resto del gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia). Ma il ministro magiaro ha espresso stavolta «il supporto per il progetto "Adriagateway", presentato dall' Autorità portuale per ottenere i finanziamenti del Recovery Fund. C' è un grande potenziale in questo progetto, che farebbe diventare Trieste porto leader dell' Europa centro-orientale». Nella risposta, Patuanelli ha colto la palla al balzo per mettere in luce la contraddizione dei sovranisti e ammorbidire la posizione di Budapest, che fa la voce grossa ma poi sostiene sotto banco l' impiego del Recovery, se questo va a suo indiretto vantaggio. Si intravede un po' di quella diplomazia economica degli anni Sessanta-Settanta, quando i governi Dc si servivano dell' Eni e delle altre grandi società italiane a capitale pubblico per aprire varchi di confronto con i paesi esterni al blocco occidentale. In tempi di Guerra fredda, la cooperazione passava per iniziative concrete con la Jugoslavia non allineata, l' Albania, il Medio Oriente e l' Africa settentrionale. Come allora, la carta degli affari viene usata per facilitare le relazioni tra Stati e lo scambio Patuanelli-Szijjártó dimostra una volta di più come il porto di Trieste sia ormai al centro di una fitta trama geopolitica. Patuanelli fa leva sulla realizzazione del terminal ungherese per ammorbidire la posizione di Budapest sul Recovery fund per l' Italia. «La presenza - ha scritto al collega - di un investimento di un governo straniero nel Porto è una situazione eccezionale, resa possibile dall' amicizia che ci unisce e dagli ottimi rapporti commerciali che Italia e Ungheria da sempre coltivano. Questa operazione porterà sempre maggiori vantaggi per tutti gli attori, ora anche con l' auspicio che il Ced ungherese possa



Il Piccolo

Trieste

fungere da volano per espandere la nostra cooperazione. Le interconnessioni sono propedeutiche all'intensificazione degli scambi (commerciali, di investimenti, ma anche culturali) e ad una maggiore integrazione de facto a livello europeo. Quanto ad Adriagateway, stiamo lavorando per dare a **Trieste** la giusta collocazione strategica all'interno dell'Ue». E qui Patuanelli si lascia andare a una piccola ironia andreottiana: «Sono davvero lieto di sapere che posso contare sul suo supporto oltre a quello di altri cugini europei: uniti siamo più forti e abbiamo maggiori opportunità per competere a livello globale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

cambio al vertice

Porto, Musolino sicuro a Civitavecchia A Venezia il toto-nomine è per la Zinconone

La ministra De Micheli punterebbe sull' attuale provveditore alle Opere pubbliche (e su Spitz all' Autorità per Venezia)

ROBERTA DE ROSSI

Quel che è certo, è che **Pino Musolino** lascerà (a gennaio) la guida dell' Autorità portuale dell' Adriatico Settentrionale per prendere le redini del grande porto di Civitavecchia: la ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli ha mandato la pec per il gradimento al presidente del Lazio Nicola Zingaretti, che ha già dato il suo benestare e preme perché le commissioni di Camera e Senato ratifichino presto la nomina. Chi prenderà il suo posto? Nel setaccio della ministra De Micheli sarebbe rimasto un nome: quello di Cinzia Zinconone, provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto. L' operazione si incastrirebbe con un' altra nomina: quella di Elisabetta Spitz (commissario straordinario al Mose) alla guida della nuova Autorità per Venezia, chiamata a comandare su tutte le opere di salvaguardia per la laguna, partendo dal Mose. Autorità con la quale il porto avrà molto a che fare: dallo scavo dei canali al protocollo fanghi, al rifacimento della conca di navigazione, sbagliata a suo tempo, da rimettere in sesto per le navi commerciali più grandi. Temi delicati suoi quali, però, c' è il veto degli ambientalisti e l' opposizione del Movimento 5 Stelle. Spitz e Zinconone sono state le due donne dell' entrata in servizio straordinaria del Mose: di Spitz (già direttrice dell' Agenzia del demanio) la ministra De Micheli si fida totalmente; Zinconone, laurea in Scienze politiche, iscritta all' ordine dei giornalisti del Lazio, dirigente del ministero delle Infrastrutture con esperienza in vari settori, guida ora il Provveditorato interregionale. Un legame forte tra le due, che però ultimamente si sarebbe allentato, dopo che Zinconone ha sollevato il velo sul fatto che il Mose abbia bisogno urgente di manutenzione: a molti livelli. Conferme ufficiali nessuno le dà, ma il nome di Zinconone come nuova presidente dell' Autorità portuale dell' Alto Adriatico passa di bocca in bocca, quantomeno dal fronte Pd. La norma prevede che la ministra faccia la sua scelta, il presidente della Regione Zaia esprima il suo gradimento e poi l' incarico venga dato dalle commissioni di Camera e Senato, chiamate a valutare curriculum e «comprovata esperienza nel settore dell' economia dei trasporti». Rimasti indietro altri candidati come il nome dell' ultim' ora Vincenzo Marinese presidente di Confindustria Venezia, la dirigente della Regione Ilaria Bramezza, l' ex direttore di Confindustria Francesco Miggiani, il segretario del porto Martino Conticelli. Intanto, **Musolino** si prepara al trasloco in Lazio: è il primo veneziano scelto per guidare due diverse Autorità. roberta de rossi© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

il piano per trasformare gli accessi allo scalo

Più app, meno code: Genova si affida alla tecnologia

Non solo autotrasporto: Signorini annuncia la digitalizzazione dei servizi ferroviari «Saranno più efficienti»

SI.GAL

genova Il Covid «ha dato una spinta propulsiva alla digitalizzazione» e ora il porto di Genova è più avanti su alcuni fronti, come spiega Paolo Emilio Signorini, presidente del porto del capoluogo ligure e di Savona, in un' intervista video realizzata con Eloisa Moretti Clementi, on line sul sito del Secolo XIX e del MediTelegraph. «Già dopo il crollo del Ponte Morandi, e subito dopo la visita della Commissaria europea Violeta Bulc, l' attenzione di tutti era rivolta al recupero dell' accessibilità e alle infrastrutture del porto, ma la commissaria disse subito l' Europa aveva intenzione di finanziare anche un intervento immateriale sulla digitalizzazione». E' da questo quadro che partono i piani di intervento che nelle ultime settimane l' Authority ha portato a un passo successivo: «In futuro l' accessibilità al porto non sarà più esclusivamente fisica, ma avverrà anche attraverso la digitalizzazione di tutte le transazioni. Abbiamo approvato il progetto "E-bridge" finanziato da Bruxelles per potenziare dal punto di vista tecnologico il porto di Genova». Poi dopo il crollo del ponte Morandi ci sono stati i disagi autostradali che hanno aumentato i problemi di accessibilità e ora il Covid. Così Signorini ha dovuto spingere ancora sul fronte tecnologico: «Fin da subito si è presentata l' esigenza di evitare gli assembramenti degli autotrasportatori e facilitare il dialogo e l' operatività con gli uffici merci dei diversi terminal di Genova e Savona. Abbiamo così accelerato su un progetto che stavamo studiando da diverso tempo: eliminiamo completamente l' interfaccia fisica per i 5 mila mezzi che ogni giorno arrivano nello scalo e digitalizziamo l' interlocuzione tra gli autisti e gli uffici». Così viene inviato l' appuntamento che sincronizza arrivi e partenze dal porto, evitando di congestionare le fasce orarie di punta, come spiega ancora Signorini. «E poi il terzo obiettivo su cui stiamo lavorando: digitalizzare l' interfaccia dei servizi ferroviari tra i retroporti della zona logistica semplificata retroportuale e porto di Genova». Sempre sul fronte dell' autotrasporto, va avanti anche l' app per i camionisti: «Abbiamo avviato il percorso subito dopo l' emergenza Covid - spiega Laura Ghio, dirigente Innovazione e Security Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale - Avevamo bisogno di evolvere i sistemi e il processo per integrare le componenti strategiche ed evitare le code e gli assembramenti. Questa combinazione ha portato alla convocazione del tavolo di digitalizzazione con il cluster portuale. C' è la necessità di incorporare l' autotrasporto e rendere visibili i viaggi dell' autotrasporto, ampliando le funzionalità di e-port. Abbiamo dematerializzato tutti i documenti che accompagnano la merce, abbiamo realizzato l' app che consente di caricare questo materiale e interagire con gli uffici e un' altra app per gli autisti. E' stato un percorso complesso, ma ora siamo in una buona fase e siamo pronti a giorni a convocare l' autotrasporto. E' una componente fondamentale in questo processo che abbiamo attivato con tutto il cluster e siamo sicuri che anche da questa categoria arriveranno i contributi per portare a buon fine questo processo». Si.Gal.



Il piano Spezia rilancia

L'intesa "Autorità portuale" e terminal collaborano proficuamente. Non credo di essere smentito che c'è da entrambe le parti la volontà di fare e di lavorare per essere più efficienti. Non ho avvertito la volontà di 'mollare' il porto della Spezia". Il commissario straordinario dell' "Autorità di Sistema portuale" del Mar Ligure Orientale Francesco Di Sarcina risponde sull'interlocuzione in corso con Lsct (Contship) per la realizzazione degli investimenti previsti sulle banchine, per incrementare la capacità di molo Garibaldi e liberare Calata Paita dai container per la realizzazione del nuovo terminal crocieristico. "Occorre attendere ci sia una stabilizzazione per la ridefinizione degli accordi" risponde Di Sarcina. Dello stesso parere anche l'ad di Lsct Alfredo Scalisi. "Lavoriamo a stretto contatto per l'attuazione del piano regolatore portuale".



Due locomotive ibride per collegare i porti

A metà 2021 lo scalo di Marina di Carrara e quello della Spezia potranno beneficiare anche della linea ferroviaria diretta

MARINA DI CARRARA Presto i porti di Marina di Carrara e La Spezia saranno collegati direttamente anche con la ferrovia. E' nel progetto dell'**Autorità portuale** che crede molto nella sinergia tra i due scali. E sono pronte due locomotive ibride per il nuovo servizio che per il nostro porto dovrebbe entrare in esercizio a metà del 2021. Secondo quanto riporta Ship 2 Shore, il magazine on line di economia del mare e trasporti «dopo aver ceduto il 20% delle quote detenute in seno a La Spezia Shunting Railways, società che operava le manovre ferroviarie all' interno del porto ligure, finito poi in mano a spedizionieri e agenti marittimi, l' AdSP del Mar Ligure Orientale ha ufficializzato la concessione per l' esecuzione del servizio di interesse generale di gestore unico del comprensorio ferroviario «nodo La Spezia», compreso il relativo servizio di manovra in ambito **portuale** e dei collegamenti con le stazioni di Marittima, Migliarina e Santo Stefano di Magra, all' ATI composta da Mercitalia Shunting & Terminal (capogruppo) e La Spezia Shunting Railways. La durata della

concessione è di cinque anni dalla data di consegna del servizio, con opzione di rinnovo per massimo altri tre anni. L' importo complessivo massimo presunto è 38 milioni di euro. Con questo contratto - spiega il magazine Ship 2 Shore - andranno a regime le manovre ferroviarie all' interno del porto della Spezia con la possibilità di estendere il servizio, a partire dalla metà del 2021, anche al porto di Marina di Carrara, nel segno della sinergia tra i due porti. «Adesso, grazie al nuovo assetto, l' AdSP potrà concentrarsi solo sulla attività di vigilanza e verifica del buon andamento del servizio, compiti propri della pubblica amministrazione, destinando interamente ai privati l' attività economica di gestione del servizio - si era letto in una nota dell' Authority - I vantaggi per il porto sono molteplici, a partire dal quadro tariffario, dall' efficienza complessiva del servizio e dalla prospettiva di un potenziamento dello stesso che avverrà appena potranno essere utilizzati i nuovi binari, i cui lavori sono stati consegnati un mese fa». La notizia non rappresenta certo una primizia - sottolinea ancora Ship 2 Shore - , essendo nota dallo scorso luglio quando era stata Mercitalia a 'bruciare' l' AdSP dando notizia dell' aggiudicazione. Oggi, espletate le verifiche del caso, l' operazione assume i crismi dell' ufficialità. Il nuovo soggetto a regime dovrà avere a disposizione un totale di 9 locomotive per garantire il servizio e due di queste saranno ibride. Si tratta delle CZ Loko Duelashunter 2000, in cui la batteria è destinata principalmente all' azionamento ibrido plug-in, mentre il motore endotermico permette la carica di riserva: i vantaggi sono rappresentati da una rumorosità ridotta al minimo e dall' azzeramento delle emissioni. «Con la consegna dei lavori per i nuovi binari - commentò il commissario straordinario, Francesco Di Sarcina - si assisterà ad una vera e propria rivoluzione dell' intero assetto ferroviario del porto, da cui potranno essere veicolate merci utilizzando treni lunghi fino a 750 metri, lo standard attuale dell' Unione Europea. Inoltre anche i collegamenti con le stazioni di Migliarina e Santo Stefano di Magra verranno efficientati e, sul fronte ambientale, si otterranno importanti miglioramenti grazie all' utilizzo di locomotori ibridi di nuova generazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Aree portuali, il nuovo bando "congelato"

Si aspetta di sapere cosa vuole farne Jsw, ma intanto con quelle assegnate saranno creati circa mille nuovi posti di lavoro

PAOLO CARLETTI

PiombinoL' apertura del cantiere per la nuova bretellina che collegherà il Capezzòlo con il Porto, il progetto per far arrivare direttamente sulle aree portuali i treni merci, i lavori per completare le banchine, le aree già assegnate che stanno prendendo forma grazie alle aziende cui sono state assegnate. Il porto di Piombino è un enorme contenitore di opere completate e in corso, che lo candida ad essere uno degli scali più importanti d' Europa. E il volano per far uscire Piombino dalla lunghissima crisi che la attanaglia. E, risultato finale di questo primo step, quando le aziende saranno a regime nelle tre aree assegnate (due a Liberty Magona e una a Manta Logistics), la creazione di circa mille nuovi posti di lavoro, indotto escluso. In tutto questo si innesta anche la 398 che però meriterà un capitolo a parte. L' **Autorità** marittima tra l' altro sarebbe anche pronta per un secondo bando delle aree portuali. Sono molte le aziende interessate alla logistica da e per il porto di Piombino. Oltre a quelle escluse dal primo bando c' è anche una multinazionale olandese che si tiene costantemente informata su quanto sta accadendo e che ha rinunciato al primo bando perché chiede un' area molto vasta per la sua attività. Insomma, il porto dimostra una dinamicità che stride con quanto accade invece agli altri settori della città. Al centro di tutto, manco a dirlo, ci sono le Acciaierie. Jsw non ha ancora presentato il piano industriale, e questo non si riflette solo sul futuro dello stabilimento e sui suoi tanti occupati. Nel piano industriale è compreso anche il piano **portuale**, perché Jsw ha in concessione una fetta importante di questo prezioso patrimonio. Ma lo stallone denunciato ormai da tutti porta conseguenze anche sugli strumenti urbanistici del porto e dell' amministrazione comunale che deve approntare il piano strutturale. Insomma, tutto si lega, ma se Jindal continua ad essere un fantasma niente si può sbloccare. Claudio Capuano, dirigente dell' **Autorità di sistema**, direttore di controllo interno, trasparenza, anticorruzione e formazione, ed ex amministratore comunale nella giunta Giuliani, descrive con passione i lavori in corso sulle banchine, l' assegnazione dei lotti già avvenuta, la svolta che arriverà quando sarà pronta la bretellina (un anno e mezzo di lavori) e le potenzialità del porto di Piombino. «Abbiamo gli occhi addosso in Italia e in Europa. Stiamo sviluppando un porto che con i suoi fondali di 20 metri di profondità e le sue capacità retroportuali attira l' interesse di numerosissimi gruppi imprenditoriali. La bretella ci permetterà un collegamento diretto, senza dover passare dalla città, con il porto, e stiamo dialogando con le Ferrovie per far arrivare i treni fino alle banchine. Non sembri una banalità, ci sono molti ostacoli da superare, ma sarebbe un passaggio fondamentale per rendere il nostro porto ancora più moderno e appetibile. Intanto ci stiamo confrontando con le aziende che si sono aggiudicate le aree del primo bando, per poter fornire tutti i servizi necessari, con la presenza di Asa, gestori dell' energia e tutto quanto è necessario sul tavolo per arrivare a regime». Un quadro promettente con un però che riguarda il secondo bando delle aree. In questo caso il pallino sembra essere in mano alle Acciaierie, un elemento che suscita qualche inquietudine. «Con Carrai stiamo parlando, mi pare che il manager e il suo team sia molto attivo e intenda realizzare qualcosa sul porto che diversifichi dalla siderurgia. Ora però siamo di fronte ad un rallentamento».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Capuano non si spinge oltre, non entra nelle dinamiche di Jsw, ma chiaramente all' **Autorità portuale** si sta aspettando con una certa urgenza la strategia di Jindal e cosa vorrà farne delle sue importanti aree portuali. A tutto questo va aggiunto che l' **Autorità** di **sistema** ha la prelazione su quelle aree, che quindi potrebbero essere messe a bando ugualmente, ma l' auspicio è che si arrivi a un accordo con Jsw una volta che si sapranno le intenzioni della multinazionale. Intanto i dirigenti vanno avanti con gli altri lavori, che possono rappresentare una spinta decisiva per Piombino. --

L' intervista

Porto, Spirito attacca «Le imprese vogliono che sia ai loro ordini»

Il presidente: non mi piego, decide il ministro

Antonino Pane

Gli operatori del Porto di Napoli hanno messo nel mirino **Pietro Spirito**, il presidente dell' autorità portuale: «Non mi piego, deciderà il ministro». A pag. 31.



Il Mattino

Napoli

«Porto, non mi piegherò è il ministro a giudicarmi»

Il presidente dell' Autorità: le imprese vogliono uno prostrato ai loro interessi «C'è chi vuole continuare a fare dello scalo un terreno di scontro e avere mano libera»

Antonino Pane

«Individuare finalmente per la nostra **Autorità** adeguate risorse e competenze all' altezza delle sfide che ci attendono». Gli operatori del porto di Napoli, i più importanti, hanno messo nel mirino Pietro Spirito, il presidente dell' **autorità** di **sistema portuale** del mare Tirreno centrale il cui mandato scade il prossimo 5 dicembre. Per gli imprenditori Spirito deve essere messo da parte per non aver assicurato quella svolta che tutti si attendevano dopo lunghi anni di commissarianti. Allora presidente. Il 5 dicembre scade il suo mandato e i più importanti operatori portuali non la ritengono all' altezza delle sfide che attendono il porto di Napoli. «Può essere, ma certamente non sono loro, con interessi di parte, a poterlo dire. Il presidente dell' Adsp è un arbitro e come tale va giudicato dal collegio arbitrale, non certo dalle squadre in campo». Già le squadre. Dalla sua parte sembra esserci solo il Propeller Club e nello specifico Umberto Masucci. «Contro o a favore importa poco. Il collegio arbitrale, nella fattispecie, è il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. Sarò giudicato dal ministro». Ci vorrà anche il consenso del governatore Vincenzo De Luca. Da Palazzo Santa Lucia non arrivano grandi consensi sul suo operato. Anzi, proprio De Luca, non ha mai manifestato apprezzamento per come vanno le cose nei porti campani. «Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione valuteranno il mio operato. Se sarà positivo mi confermeranno, se non sarà ritenuto sufficiente mi metteranno da parte. Tutto qui, tutto molto lineare. Le forzature non servono, mettono solo in evidenza il modo di fare tipico degli imprenditori portuali di Napoli». **Cioè, si spieghi bene. Cosa significa modo di fare tipico?** «Guardi, la notizia ci sarebbe stata se fossimo rimasti in disparte correttamente ad aspettare. Il fatto che hanno fatto il documento non stupisce neanche un poco. Vogliono uno prostrato ai loro interessi hanno sempre agito così. Ma con me da questo punto di vista c'è poco da fare». **A cosa si riferisce nello specifico?** «Avete dimenticato il documento inviato all' allora ministro Graziano Delrio per avere Andrea Annunziata come presidente? Queste iniziative non nascono mai a caso». Intanto lei è riuscito a compattare il fronte degli imprenditori. Sono passati dalle guerre degli uni contro gli altri a tutti contro Spirito. «Dalle telefonate che ho ricevuto non tutti. Credo, comunque, che questo ampio dissenso sia un punto a mio favore. Chi li conosce bene sa che il primo obiettivo è ostacolarsi a vicenda. Io ho tentato di mettere fine a queste guerre, fatte anche di carta bollata, che durano da decenni. E allora, ora hanno individuato me come bersaglio. Vogliono mano libera continuare a fare del porto di Napoli un terreno di scontro. Non crescere, ma assicurarsi innanzitutto che non cresce il concorrente».



Il Mattino

Napoli

Si riferisce all' ultima guerra in atto, quella per il deposito costiero del gas naturale liquefatto? «Questa è una vicenda abbastanza emblematica. C' è la proposta di due colossi come Q8 e Edison, la meno impattante che ha avuto un ok di massima dal ministero per lo sviluppo economico. Ebbene si contrasta perché dovremmo spostarci in un' altra area. Ricordate la vicenda di porto Fiorito dove le grandi navi portacontainer dovevo convivere i i gommoni e i panfili? Un progetto scellerato naufragato e costato milioni e milioni di euro. Ora vorrebbero fare il bis». Gli imprenditori la pensano diversamente. Anzi dicono che nessuno dei progetti portati all' attenzione dell' Adsp ha avuto il minimo seguito. «Perché, evidentemente, riguardavano interessi di parte in contrasto con gli interessi generali. Io, lo ripeto, sono un arbitro e devo guardare innanzitutto alla regolarità del gioco. Prima gli interessi generali, questo è certo». L' accusano anche di non aver sostenuto adeguatamente le misure a sostegno delle imprese contenute nel decreto Rilancio. «Sono accuse che confermano quello che dicevo, ognuno difende il suo orticello senza badare all' interesse complessivo». Sì, ma i risultati? Non è riuscito neanche a pacificare gli uffici dell' Adsp. Tanti, ad esempio, dicono che lei non va per nulla d' accordo con il segretario generale Francesco Messineo. «Siamo due persone intelligenti che si confrontano. Tutto qui. Poi, una volta raggiunta un' intesa andiamo avanti senza tentennamenti». Napoli, Salerno e Castellammare. A Napoli le maggiori avversioni contro di lei. «Ho rimesso in linea il porto dopo un decennio di mancanza assoluta di governance. Ho dovuto ripristinare le regole, cosa difficilissima quando ognuno è abituato ad ottenere quello che vuole». **E le infrastrutture. È contento dei risultati?** «Abbiamo fatto gli escavi, avviato i lavori del nuovo Beverello, il progetto per la nuova viabilità...». Gli escavi? Molti operatori si lamentano. «Perché non sono state scavate le zone adiacenti alle banchine. Ma che posso farci se il progetto, che ho trovato già approvato, non lo prevedeva?». Ora si tratta di spendere le risorse europee e il tempo stringe. Nel documento dicono anche che con lei sarà vanificata anche questa opportunità. «Il ragionamento è sempre lo stesso: interesse generale contro interessi particolari». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Propeller tifa per Spirito ma dimentica i guai del porto di Napoli

di Giancarlo Tommasone Prossimo alla scadenza del mandato, Pietro Spirito , guida dell' Authority di Napoli, trova nel presidente del Propeller, Umberto Masucci un accalorato tifoso. Gli endorser, si sa, tendono sempre a ingigantire l' oggetto della pubblicità che fanno (è una delle regole fondamentali del marketing), ma in questo caso le parole che il leader dell' associazione di operatori marittimi spende per il numero uno di Piazzale Pisacane, lasciano interdetti, oltre ad apparire completamente slegate dalla realtà dei fatti. Dunque, Masucci ha reso una serie di dichiarazioni (riportate dal magazine shipmag.it) con le quali chiede la riconferma di Spirito al vertice dell' Adsp del Mar Tirreno centrale. ad I dragaggi (inutili) a decine di metri dalle banchine «Dopo 10 anni di immobilismo nel porto di Napoli, Pietro Spirito ha saputo riavviare la macchina dello scalo, ha tra le altre cose portato a termine i dragaggi (la mission impossible degli ultimi 20 anni)» , afferma. I dragaggi, certo i dragaggi: fatti in mezzo allo specchio d' acqua e non in prossimità delle banchine. Praticamente inutili, e completamente da rifare. Come ha testimoniato Stylo24 , senza alcuna replica né richiesta di smentita da parte dei diretti interessati, a una nostra inchiesta. Vogliamo ricordare a Masucci che i dragaggi servono a far aumentare il pescaggio per le navi che si avvicinano al molo, effettuati - così come è stato fatto - a decine di metri dalla banchina, servono a nulla. Masucci parla anche del riavvio, da parte di Spirito, del progetto del waterfront. La « favola » del waterfront E si riferiva ai lavori - che come scritto ancora dal nostro giornale - sono stati effettuati con i soldi dell' **Autorità portuale**, che per portare a termine il progetto ha prosciugato ogni altra risorsa finanziaria, e ha snobbato un precedente piano di intervento presentato e finanziato da privati. Quindi, il plauso di Masucci rispetto al waterfront «con il completamento dell' Immacolatella Vecchia e l' avvio dei lavori al Molo Beverello» è del tutto ingiustificato. Il presidente del Propeller sottolinea pure «l' approccio pragmatico di Spirito alla risoluzione dei problemi» . In cosa consiste questo approccio pragmatico? Nel decisionismo? Abbiamo visto che il decisionismo del presidente dell' Authority non ha portato alcun risultato. Il pragmatismo corrisponde al pensare alla realizzazione di un serbatoio di Gnl (gas naturale liquefatto, un propellente, ndr) all' interno dell' area Darsena Petroli , a poche centinaia di metri da una zona - quella di San Giovanni a Teduccio - abitata da quasi 200mila persone? L' approccio pragmatico di Spirito, secondo Masucci e secondo noi L' approccio pragmatico di cui parla Masucci consiste nei redazionali commissionati (a pagamento) dall' Adsp ai giornali per farsi intervistare e per poter dire cose che altrimenti nessuno riterrebbe minimamente interessanti da pubblicare, oltre che estremamente lontane dalla realtà dei fatti? A Masucci chiediamo: al di là dell' aspetto garantista e delle considerazioni su Spirito che, sottolineiamo ancora una volta, è una persona perbene, è possibile immaginare che un indagato possa seguire le sue vicende giudiziarie e nello stesso tempo gestire uno dei più importanti porti del Mediterraneo? Detto ciò, stupisce l' atteggiamento del Propeller e del suo presidente, che dovrebbero inseguire efficienza ed efficacia - oggi caratteristiche che lo scalo napoletano non ha - e che invece lanciano una ciambella di salvataggio a Spirito, mentre tutti gli altri ne bocciano completamente il mandato. Le parole spese a favore del vertice dell' Authority non hanno alcun valore, perché smentite dalla realtà dei fatti; atteggiamento quest' ultimo ancora più incomprensibile, se si considera che loro sono operatori marittimi, la realtà del porto dovrebbero conoscerla bene.



PIANI REGOLATORI A POLITICA E BRINDISINI UN RUOLO ATTIVO

La firma tra l' AdSPMAM e la Sogesid Spa - società d' ingegneri del Ministero dell' Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture - per la redazione del Piano Regolatore del **Porto** (PRP) di per sé non è garanzia di scenari futuri innovativi. Infatti, la realtà ci offre progetti che nulla hanno a che fare con la sostenibilità dall' ipotizzata colmata fra Costa Morena Est ed il molo del petrolchimico che non offre concreti presupposti per immaginarne uno nuovo, al passo coi tempi e che abbia una visione del futuro molto chiara. L' essenziale obiettivo della polifunzionalità è contenuto già nel PRP esistente ma, sotto alcuni aspetti, negato nei fatti da scelte che portano a sovrapposizioni di funzioni e di usi delle banchine disponibili. In realtà, il problema non è tanto quello della carenza di banchine quanto quello della inadeguatezza dei servizi che possano rendere il **porto** sempre più competitivo ed anche ambientalmente sostenibile (si pensi soltanto ai servizi logistici, a quelli offerti ai passeggeri ed alla elettrificazione delle banchine e degli stessi collegamenti delle navi all' ormeggio da parte di fonti rinnovabili). Ci auguriamo che si rediga un PRP che, partendo dalle impostazioni di polifunzionalità dell' attuale, riveda e annulli alcune previsioni, in esso contenute, come qualsiasi restringimento dello specchio acqueo del **porto**, oramai "datate" di quasi mezzo secolo e che oggi sono da considerarsi obsolete non solo concettualmente e culturalmente, ma soprattutto non più organiche rispetto a una configurazione funzionalmente moderna ed efficace per le attività che si vogliono accogliere e a cui si vogliono offrire servizi. **SEGUE IN IX**



ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Piani regolatori, a politica e cittadini un ruolo attivo

CONTINUA DA PAGINA I Contestualmente, è nella fase di preparazione il Piano Urbanistico Generale (PUG) della città, un'occasione unica affinché i due piani s'interfaccino per creare quella sintonia progettuale e urbanistica indispensabile in una città-porto come Brindisi che possiede delle peculiarità molto particolari. Siamo convinti che tale aspetto debba rappresentare una indicazione politica imprescindibile e costituire una inderogabile necessità. Non farlo, eludendo questa esigenza e opportunità, significherebbe comprometterne il futuro sviluppo. L'integrazione porto-città è una sfida complessa che, se non affrontata con le giuste modalità, può costituire un serio problema giacché incide su molteplici aspetti strettamente legati fra loro. È essenziale, oltre che doveroso, evitare il pericolo che il porto sia percepito come un corpo estraneo, staccato dalle dinamiche di sviluppo della città e, viceversa, che i porti o, per maggiore chiarezza, gli enti portuali che li gestiscono, considerino lo sviluppo urbano come un ostacolo per la loro crescita. Abbiamo fatto presente anche nelle osservazioni trasmesse sul documento programmatico preliminare del PUG che consideriamo lo stesso PUG concettualmente lo strumento urbanistico sovraordinato a cui dovrebbero richiamarsi i piani riguardanti il porto e la stessa area industriale ed è negativamente significativo che l'**Autorità Portuale** abbia assunto una posizione formalmente contraria al documento programmatico preliminare. È noto che il primo parere del Comune, espresso a gennaio, sia stato ritenuto tardivo dall'AdSPMAM e si presume non tenuto in conto proprio perché giunto fuori termine. Si vuol far notare quanto sia singolare che l'Ente comunale abbia dovuto esprimere i propri rilievi e proposte nella fase di osservazione, quasi fosse una comparsa e non una figura protagonista del futuro del territorio, osservazioni e pareri dovevano essere offerti nella fase di condivisione/intesa. Percorso di condivisione/intesa considerato tanto importante da essere richiamato e richiesto dalla legge 84/94, come passaggio indispensabile almeno per la parte di interazione Porto-Città. Brindisi ha molti punti d'interazione Porto-Città, e tutti di particolare importanza per la modellazione di un suo sviluppo nuovo e moderno. Questi nodi di interfaccia hanno un ruolo centrale non solo per la trasformazione della morfogenesi urbana, ma anche, e non di secondario interesse, occasioni per innescare e predisporre una accelerazione economica della nostra comunità. Ciononostante crediamo che al di là degli obblighi di legge e del rispetto delle norme esista, al di sopra di tutto, una priorità politica, un obbligo nei confronti della collettività, affinché si dia luogo ad un serrato confronto collaborativo per raggiungere quei risultati di esclusivo interesse della città di Brindisi e del suo porto, per non ridurre il tutto a semplici programmi di opere marittime e infrastrutturali. Anche per questo chiediamo che il percorso avviato sia offerto alla massima partecipazione della città nell'ambito, però di una visione organica e di un esame complessivo sul futuro della città e del suo territorio e, quindi, nell'ambito di una pianificazione urbana sostenibile in cui l'Amministrazione comunale e gli stessi cittadini non siano relegati al ruolo di semplici presentatori di osservazioni e pareri e che l'Amministrazione comunale sia soggetto copianificatorio del PRP nel rispetto degli obiettivi del PUG, anche attraverso conferenze tematiche ad hoc.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

Forum Ambiente Sviluppo e Lavoro Fondazione "Tonino Di Giulio" Legambiente Italia Nostra WWF Salute Pubblica
No al carbone Medici per l' Ambiente.

L'Unione Sarda

Altre notizie dai porti italiani

Arbatax

Ora il porto rischia la paralisi

Oltre i confini dell' area portuale ieri era latente la tensione tra gli operatori. Ad Arbatax sono in subbuglio dopo l' annuncio di Tirrenia che sopprime le corse. Qui, rispetto ad altri scali, significherebbe la paralisi totale perché la compagnia ha sempre operato in via esclusiva. Il sindaco di Tortolì, Massimo Cannas, confida in una soluzione: «Sollecitiamo il ministero dei Trasporti affinché si attivi al più presto per il rinnovo della convenzione. Il nostro territorio non può permettersi di perdere questo fondamentale collegamento: il diritto alla mobilità degli ogliastrini non può essere negato. Inoltre, questa decisione porterebbe a gravi ricadute in termini economici e di perdita di posti di lavoro. Auspichiamo al più presto un intervento. Siamo pronti a difendere il servizio in coordinamento con l' assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Todde, il sostegno della politica locale e di tutte le forze territoriali». Critico anche Salvatore Corrias, sindaco di Baunei e consigliere regionale Pd: «Mi opporrò con ogni energia a questa lenta e tragica eutanasia». Roberto Secci.



Il Secolo XIX

Focus

Dopo il Northern Range, anche la Spagna avvia la sperimentazione. Paita: «I soldi devono arrivare dal Recovery Fund»

I porti europei ora accelerano sul 5G Allarme Italia: i progetti sono fermi

SIMONE GALLOTTI

genova Persino la Spagna ha messo la freccia e ci ha superato. I porti italiani rischiano di non partecipano alla rivoluzione tecnologica che ormai ha contagiato gli scali di quasi tutta Europa. E lo scatto in avanti di Barcellona, lo scalo concorrente con le caratteristiche più vicine a Genova, ha messo in allarme anche il governo e soprattutto le forze di maggioranza. «Siamo indietro e adesso dobbiamo accelerare» spiega Raffaella Paita, presidente della commissione Trasporti della Camera. La Spagna accelera Vodafone e Huawei, il colosso cinese delle telecomunicazioni, si sono alleate e hanno dato avvio alla sperimentazione del 5G nel porto di Barcellona. E' l'ultima frontiera per automatizzare le banchine e rendere più efficienti i servizi. La connessione più veloce e flessibile consentirà di geolocalizzare le navi con precisione e in tempo reale, utilizzando l'intelligenza artificiale. Un salto in avanti epocale, anche se ancora in fase di sperimentazione. Insieme ai due gruppi c'è anche Ibm perché saranno anche effettuati test per acquisire e poi trasmettere a un server, le immagini delle navi in arrivo. Grazie alla nuova tecnologia i cargo in arrivo saranno riconosciuti dal cervellone che potrà così ottimizzare «con precisione lo spazio di attracco del porto e aiutare le autorità portuali a garantire la massima sicurezza durante l'esecuzione delle manovre» hanno spiegato i colossi digitali. Il 5G è uno degli elementi portanti della rivoluzione di Barcellona, l'altro sono appunto i nuovi strumenti: la manovra di riconoscimento delle navi avviene infatti attraverso due set di telecamere ad alte prestazioni che comunicano i dati, velocemente e in modo sicuro, attraverso il 5G. Nelle ultime settimane Vodafone ha anche installato una speciale rete 5G nel porto di Algeciras nel Sud. Lo scopo di questa seconda sperimentazione è il miglioramento dei processi di controllo e sicurezza, attraverso la tecnologia, gestiti dall'Autorità Portuale della Baia di Algeciras. Il Nord Europa corre i principali porti europei sono ancora più avanti, spinti anche dalla consolidata automazione di molti terminal. La connessione veloce garantita dal 5G permette infatti un dialogo più efficiente tra i diversi mezzi in banchina. Gli analisti calcolano che grazie alla rete più veloce una nave da 12 mila teu possa essere gestita nella metà del tempo attuale, da 4 a 2 giorni. Il tempo non è il solo motivo per investire in questa tecnologia. Anversa ad esempio, ha deciso di sperimentare un utilizzo insieme con i vigili del fuoco locali per assicurare un intervento più pronto ed efficace in caso di necessità. Nokia, altro gruppo delle telecomunicazioni, ha scelto il porto di Zeebrugge per lo sviluppo di una rete «che ci consentirà di accelerare la gestione dell'intera catena logistica» spiegano i vertici dello scalo. E l'Unione Europea ha deciso di finanziare anche diversi progetti, sempre nel Nord Europa. Dieci milioni di euro sono andati al consorzio "5G Blueprint" che raduna diversi scali e operatori tra Svizzera, Oland, Belgio e Repubblica Ceca. Il progetto prevede la comunicazione in tempo reale delle merci con le centrali di smistamento che possono dirigere poi i camion - o gli altri mezzi di trasporto - nella giusta direzione, ottimizzando così i tempi di sbarco e imbarco della merce. Il mondo dunque si è già preparato alla rivoluzione, mentre i porti italiani rimangono indietro.



Il Secolo XIX

Focus

Italia al palo Ci sono stati due dibattiti che in Italia hanno impantanato lo sviluppo soprattutto del 5G: il primo riguarda le polemiche sulla salute pubblica, il secondo invece è più politico, focalizzato al ruolo del colosso cinese Huawei. «Quando abbiamo iniziato a occuparci di questo tema, abbiamo condotto un'indagine conoscitiva per approfondire le ricadute ambientali e la preoccupazione sulla salute. Abbiamo fugato ogni dubbio e abbiamo calcolato le possibili ricadute positive sullo sviluppo economico e quelle per la portualità» spiega netta Raffaella Paita (ItaliaViva) che guida la commissione Trasporti della Camera. «Però siamo indietro, è evidente. Al momento non mi risulta nessun progetto in corso. Bisogna ancora esplorare il tema sulla sicurezza e il Parlamento deve produrre norme che irrobustiscano la capacità di controllo, per essere sempre attenti alle diverse iniziative che arriveranno». Paita quindi ammette che il processo va governato, ma chiede anche di spingere: «Perché è chiaro che i porti sono il luogo dove questa tecnologia è più efficace. Dovremo esplorare lo stato di attuazione porto per porto, una volta partita sul serio questa rivoluzione. E poi, se riusciremo a superare l'ostilità dei Paesi di Visegrad, dobbiamo fare affidamento sulle risorse del Recovery Fund, dove c'è una grossa fetta di finanziamenti dedicata a innovazione e ambiente». A Genova, primo porto d'Italia, il livello è rimasto ancora alla discussione. Tim avrebbe pronto un piano per rendere il capoluogo ligure un laboratorio per applicazioni di smart city 5 G. Ma siamo ancora alle slides di presentazione. --

Informazioni Marittime

Focus

Tirrenia, stop a quattro servizi sardi. Centinaia di esuberi

Dal primo dicembre, oltre alla Termoli-Tremiti sospesi i collegamenti verso l'isola da Napoli, Palermo, Genova (per Olbia) e Civitavecchia (per Cagliari). L'armatore: "Non reggiamo i costi". La Regione chiede una gara

Dal primo dicembre Tirrenia interromperà cinque collegamenti diretti in Sardegna lasciando a casa fino a 500 marittimi. Lo annuncia l'armatore. Si tratta delle rotte: Genova-Olbia-Arbatax; Napoli-Cagliari; Cagliari-Palermo; Civitavecchia-Arbatax-Cagliari; Termoli-Tremiti. Già nelle scorse settimane sono mancati alcuni approdi negli scali di Ogliastrino, ad Arbatax, lasciando presagire cambiamenti in arrivo. «Da luglio ad oggi al decreto rilancio non è seguito nessun riscontro», fa sapere l'amministratore delegato di Tirrenia, Massimo Mura, riferendosi alla proroga della convenzione con lo Stato (72 milioni di euro l'anno circa) fino a febbraio 2021. In altre parole, la compagnia ex di bandiera si giustifica sostenendo di non riuscire più a sostenere i costi di gestione, portati avanti in questi ultimi mesi «con grande senso di responsabilità senza garanzia di pagamento». Sarà inevitabile, sottolinea Mura, «la necessità immediata di riduzione del personale in forza alla scrivente con conseguente perdita di posti di lavoro, già stimata in alcune centinaia di unità fra personale navigante ed amministrativo, nonché un inevitabile impatto negativo sulla forza lavoro utilizzata localmente nei territori serviti sia in ambito portuale che nell'ambito dei servizi e, quindi, con prevedibile grave pregiudizio per l'economia delle isole servite». Restano attivi, sempre in Sardegna, i servizi: Civitavecchia-Olbia Genova-Porto Torres Livorno-Cagliari (solo merci) Il segretario generale di Ultrasporti Sardegna, William Zonca, si è detto molto preoccupato per i quasi 500 marittimi «i cui posti di lavoro sono messi a rischio». «Il governo e la stessa Regione - aggiunge Arnaldo Boeddu, segretario della Filt-Cgil Sardegna - non possono fare da spettatori lasciando che un armatore che ha goduto di 72 milioni all'anno metta a rischio migliaia di persone e lasci senza collegamenti la Sardegna». Il governatore della regione, Christian Solinas, chiede al governo di procedere con la gara pubblica «per definire un nuovo modello di continuità che dia certezze al diritto alla mobilità dei sardi, con frequenze e tariffe adeguate».

